



# Comune di Golasecca

Provincia di Varese

## PIANO REGOLATORE CIMITERIALE



PC Relazione Piano Cimiteriale  
revisione a seguito osservazioni AST Insubria e ARPA Dipartimento di Varese

*Il Progettista : arch. Giuseppe F. Capellini .....*

*Il Sindaco : sig. Claudio Ventimiglia .....*

*Agosto 2023*

*GOLA\_PRC\_relaz*



## Premessa

### 1 Stato di fatto

- 1.1 Descrizione dell'area cimiteriale
- 1.2 Fascia di rispetto cimiteriale
- 1.3 Geologia
- 1.4 Servizi accessori del Cimitero
  - 1.4.1 *Deposito di osservazione - obitorio - camera mortuaria*
  - 1.4.2 *Servizio di custodia*
  - 1.4.3 *Approvvigionamento idrico*
  - 1.4.4 *Servizi igienici*
  - 1.4.5 *Cappella cimiteriale*
  - 1.4.6 *Ossario / cinerario comune*
  - 1.4.7 *Monumento ai caduti di tutte le guerre*
  - 1.4.8 *Recinzione*
  - 1.4.9 *Raccolta e smaltimento dei rifiuti*
  - 1.4.10 *Accessi carrai e pedonali*
  - 1.4.11 *Spazi e viali interni*
  - 1.4.12 *Parcheggi e percorsi esterni*
  - 1.4.13 *Segnaletica*
- 1.5 Dinamica della popolazione
- 1.6 Dinamica della occupazione degli spazi cimiteriali
  - 1.6.1 *Analisi dati statistici*
  - 1.6.2 *Inumazioni*
  - 1.6.3 *Tumulazioni*
  - 1.6.4 *Ossario, cinerario e giardino della rimembranza*

### 2 Fabbisogno nel periodo 2023/2043

- 2.1 Calcolo dell'area dei campi di inumazione
- 2.2 Calcolo del fabbisogno di loculi
- 2.3 Calcolo del fabbisogno di tombe di famiglia

### 3 Progetto del Piano Regolatore del Cimitero

- 3.1 Linee guida progettuali
- 3.2 Razionalizzazione dell'esistente
- 3.3 Nuove dotazioni del Cimitero
  - 3.3.1 *Sistemazione aree esterne e parcheggi*
  - 3.3.2 *Nuovi ingressi - percorsi - superamento barriere architettoniche*
  - 3.3.3 *Cinerario/ossario comune - cinerario - giardino delle rimembranze*
  - 3.3.4 *Sala del commiato*
- 3.4 Schede tipologiche dei manufatti esistenti

### 4 Norme di Attuazione - Regolamento edilizio cimiteriale

- 4.1 Finalità ed oggetto delle norme
- 4.2 Norme generali per il decoro del Cimitero
- 4.3 Concessioni cimiteriali
- 4.4 Sepolture private
- 4.5 Lapidi e monumenti cimiteriali
- 4.6 Monumenti funebri - lapidi - targhe
- 4.7 Giardino delle rimembranze
- 4.8 Accesso al Cimitero per lavori
- 4.9 Modalità dei lavori
- 4.10 Estromissione di imprese dal Cimitero
- 4.11 Rimozione di manufatti e ornamenti

### 5 Documenti del Piano e procedure di approvazione

---

## PREMESSA

La parola “cimitero” deriva dal greco *koimetérion* - “luogo di riposo” - attraverso il tardo latino *cimiterium*. “Non luogo” per eccellenza, il Cimitero è invece una realtà vitalissima che misura la cultura e la civiltà di un popolo. Questo vale non solo per gli usi ed i costumi o la religione, ma anche per il modo in cui, dal punto di vista igienico, funzionale e simbolico, sono trattate le strutture che costituiscono il Cimitero stesso.

Nei Cimiteri tutto si svolge sotto mentite spoglie, giacché sono soltanto i viventi che conferiscono senso al luogo; i morti sono inerti. Possono tuttavia permettersi periodici ritorni nella mente di coloro che stanno ancora fuori, fuori dalla città murata, fuori nella città dei vivi. La visione estremamente suggestiva che si ha degli spazi cimiteriali è quella di luoghi che custodiscono i segni dello scorrere del tempo e degli eventi. I Cimiteri si caratterizzano con la memoria, con il silenzio e con il paesaggio, in un confronto inevitabile con la città che li ha generati.

Un'altra città è inserita nella nostra città. Pianificare l'una significa ridisegnare l'altra perché i due sistemi sono profondamente e indissolubilmente legati tra loro, sul piano fisico come su quello simbolico.

L'iconografia degli edifici funerari contemporanei, così come appare nei cimiteri moderni di tutte le dimensioni, è il risultato di un particolare cammino antropologico, storico ed artistico imperniato sull'attribuzione di una forte valenza architettonica alle sepolture umane. Inizia con i monumenti preistorici, prosegue con le piramidi, le mastabe egizie e gli antichissimi ipogei; quindi le sepolture rotonde micenee, le stele greche ed i tumuli, gli ipogei ed i sarcofagi etruschi, fino ai mausolei, le edicole ed i sarcofagi romani. Seguono le tombe cilindriche bizantine, i sarcofagi catacombali e le tumulazioni cimiteriali dei Cristiani, ed i seppellimenti medievali in chiesa sotto pavimento o nelle arche. Il Rinascimento, infine, con le ricche ornamentazioni ed il Seicento con le complesse realizzazioni barocche.

Un cammino che prende avvio, certamente, in epoche molto remote, anche se gli studiosi sono oggi concordi, tuttavia, nello stabilirne un momento di fondamentale evoluzione attorno alla metà del XVIII secolo; gli anni compresi, poi, tra la seconda metà del 1700 e la prima metà del 1800, periodo importante ovviamente innanzi tutto per la storia europea, vedranno,



nello specifico, un forte sviluppo dell'architettura funeraria in tutti i suoi aspetti morfologici, funzionali e simbolici.

Il presente Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Golasecca, redatto ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, si inquadra nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale avviata dall'Amministrazione Comunale con l'approvazione del nuovo Piano di Gestione del Territorio e si occupa:

- del dimensionamento futuro delle strutture cimiteriali al fine di rispondere organicamente alle necessità di sepoltura che lo sviluppo abitativo del territorio probabilmente determinerà nei prossimi decenni;
- della valorizzazione della qualità originaria, della solennità e della monumentalità delle strutture pubbliche e private presenti nel Cimitero attuale.

A partire dal Decreto del Presidente della Repubblica 10/09/1990 n.285 *“Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria”*, la legislazione nazionale ha rinnovato - nel tempo - le disposizioni di polizia mortuaria e cimiteriale adeguandole alle esigenze che man mano sono intervenute, ed in particolare hanno normato:

- la redazione dei Piani Regolatori Cimiteriali;
- la Fascia di Rispetto Cimiteriale;
- i progetti per la costruzione e per gli ampliamenti dei Cimiteri.

Con la normativa regionale<sup>1</sup> il Legislatore ha, poi, voluto precisare le norme generali, ribadendo e rafforzando la necessità di affrontare in sede di pianificazione urbanistica e territoriale la complessa problematica dell'edilizia cimiteriale e del suo sviluppo con specifico riguardo ai mutamenti sociali e interculturali intervenuti negli ultimi anni nella società in generale e nelle singole comunità in particolare.

L'art.18 del Regolamento Regionale 14/06/2022 n.4 - *Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della LR 30/12/2009 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)* stabilisce:

---

<sup>1</sup> LR 30/12/2009 n.33 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”* ed il Regolamento - n.4 del 14/06/2022 - di attuazione del Titolo VI bis (Norme in materia di medicina legale, polizia mortuaria, attività funebre) della Legge Regionale 30/12/2009 n.33 approvato con DGR XI/6512 del 13/06/2022 e pubblicato sul B.U.R.L. n.24 suppl. del 16/06/2022

LR 04/03/2019 n.4 *Modifiche ed integrazioni alla LR 30/12/2009 n.33: abrogazione del Capo III «Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali» del Titolo VI e introduzione del Titolo VI bis «Norme in materia di medicina legale, polizia mortuaria, attività funebre»*

*Art. 18 (Piani cimiteriali)*

- 1. I comuni definiscono l'assetto interno di ciascun cimitero tramite l'approvazione di un piano cimiteriale, previa acquisizione del parere favorevole dell'ATS competente per territorio e dell'ARPA, secondo le rispettive competenze. I pareri sono espressi entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta.*
- 2. Il piano cimiteriale è revisionato ogni dieci anni e comunque ogni qualvolta si registrino variazioni rilevanti di elementi presi in esame o dell'assetto interno al cimitero.*

Ecco allora che, così come previsto dalla normativa vigente, l'indagine sulle condizioni attuali, l'analisi dei dati statistici rilevati riferiti non solo alla composizione della popolazione ma anche agli usi ed alle consuetudini, le ricerche svolte e le possibilità create dalle trasformazioni urbanistiche hanno consentito la redazione del presente Piano che organizza gli spazi cimiteriali secondo le probabili necessità della popolazione nei prossimi anni.

In particolare, è stato effettuato un esame attento ed approfondito dei parametri relativi a:

- struttura cimiteriale attuale, aree e servizi accessori, accessibilità mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, superamento delle barriere architettoniche esistenti per favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- andamento demografico con particolare attenzione alla mortalità registrata nel Comune, sulla base dei dati dell'ultimo ventennio;
- dinamica delle diverse tipologie di sepoltura e pratiche funebri registrata nel tempo;
- fabbisogni futuri previsti per il periodo temporale di venti anni;
- disponibilità di posti salma suddivisi per tipologia di sepoltura;
- eventuali maggiori disponibilità di posti-salma che si potranno rendere disponibili grazie ad una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti esistenti;
- interventi di manutenzione e ristrutturazione dei manufatti esistenti con particolare riguardo agli elementi di pregio storico-architettonico e/o di valenza simbolica;
- necessità di garantire l'adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
- regole per la realizzazione degli interventi all'interno dell'area cimiteriale.

## 1 STATO DI FATTO

### 1.1 Descrizione dell'area cimiteriale

Il Comune di Golasecca è dotato di un solo Cimitero ubicato lungo la via Matteotti e collegato con il centro del paese attraverso la stessa via Matteotti.

Dista dal centro di Golasecca, dalla Chiesa Parrocchiale dei S.S. Stefano e Lorenzo, dal Municipio e dai principali servizi pubblici circa seicento metri.

Il Cimitero è localizzato nella zona periferica a sud-ovest dell'abitato.



*Vista dal satellite*

Per la difficoltà<sup>2</sup> di recuperare all'Archivio Comunale dati certi sull'origine del Cimitero attuale, sono state attivate specifiche ricerche presso l'Archivio Parrocchiale della Chiesa di Santa Maria Assunta al fine di reperire tracce utili ad individuare riferimenti storici riguardanti l'attuale Cimitero. La ricerca non ha dato riscontri positivi per quello che attiene attestazioni ufficiali circa la sua origine. Solo dall'Archivio dei “*deceduti*” - nel quale, fra le altre informazioni, viene evidenziato il luogo di sepoltura - è stato possibile raccogliere alcune

---

<sup>2</sup> Nei locali dell'Archivio Comunale sono in corso lavori di manutenzione straordinaria. Ciò rende difficoltosa la consultazione della documentazione che è depositata temporaneamente - senza criteri organizzativi - in container

indicazioni che possono contribuire a datare l'inizio delle attività di sepoltura nell'attuale Cimitero:

- 1) *fino all'inizio dell'ottobre del 1817 le salme venivano seppellite nell'area circostante la Chiesa di San Michele Arcangelo;*
- 2) *a partire dal giorno 11 ottobre 1817 viene nominata, come area di destinazione e solo per una volta, la Chiesa di San Rocco, anche se testimonianze attuali ricavate dai ricordi dei propri avi sono concordi nell'evidenziare una presenza cimiteriale nelle vicinanze della Chiesa;*
- 3) *a partire dal gennaio 1824 l'area di destinazione è quella del "Campo Santo";*
- 4) *a partire dal gennaio 1829 l'area di destinazione è quella del "Cimitero Comunale" o "Cimitero di questa Parrocchia";*
- 5) *a partire dal gennaio 1856, l'area di destinazione è quella di "pubblico Cimitero".*

*In ragione di ciò si può ragionevolmente dedurre che l'inizio dell'attività dell'attuale Cimitero non può che essere fatta risalire ad un periodo compreso fra la fine del 1817 e l'inizio del 1824.*

Dopo ripetuti ampliamenti il Cimitero si presenta ai giorni nostri con pianta regolare, con orientamento est/ovest e disposto su più livelli - gradoni - con ampie zone libere anche a verde.

La superficie occupata dalle aree cimiteriali e dalle aree a servizio del Cimitero è di circa mq.10.920,00 divisi in:

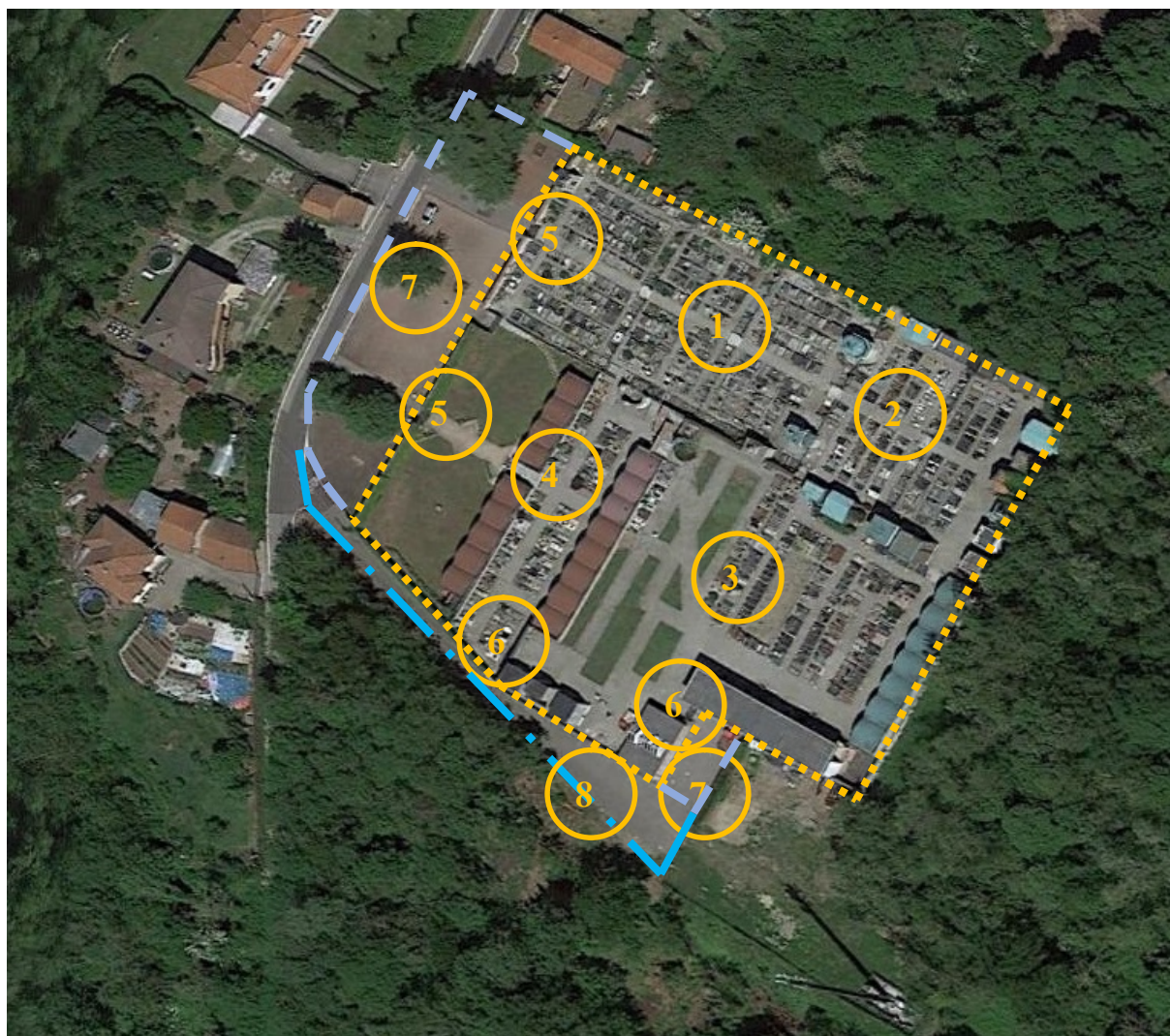
- Cimitero -  
mq.8.665,00;
- area a parcheggio lungo la via Matteotti - mq.1.545,00;
- area a parcheggio posto lungo il lato est - mq.150,00;





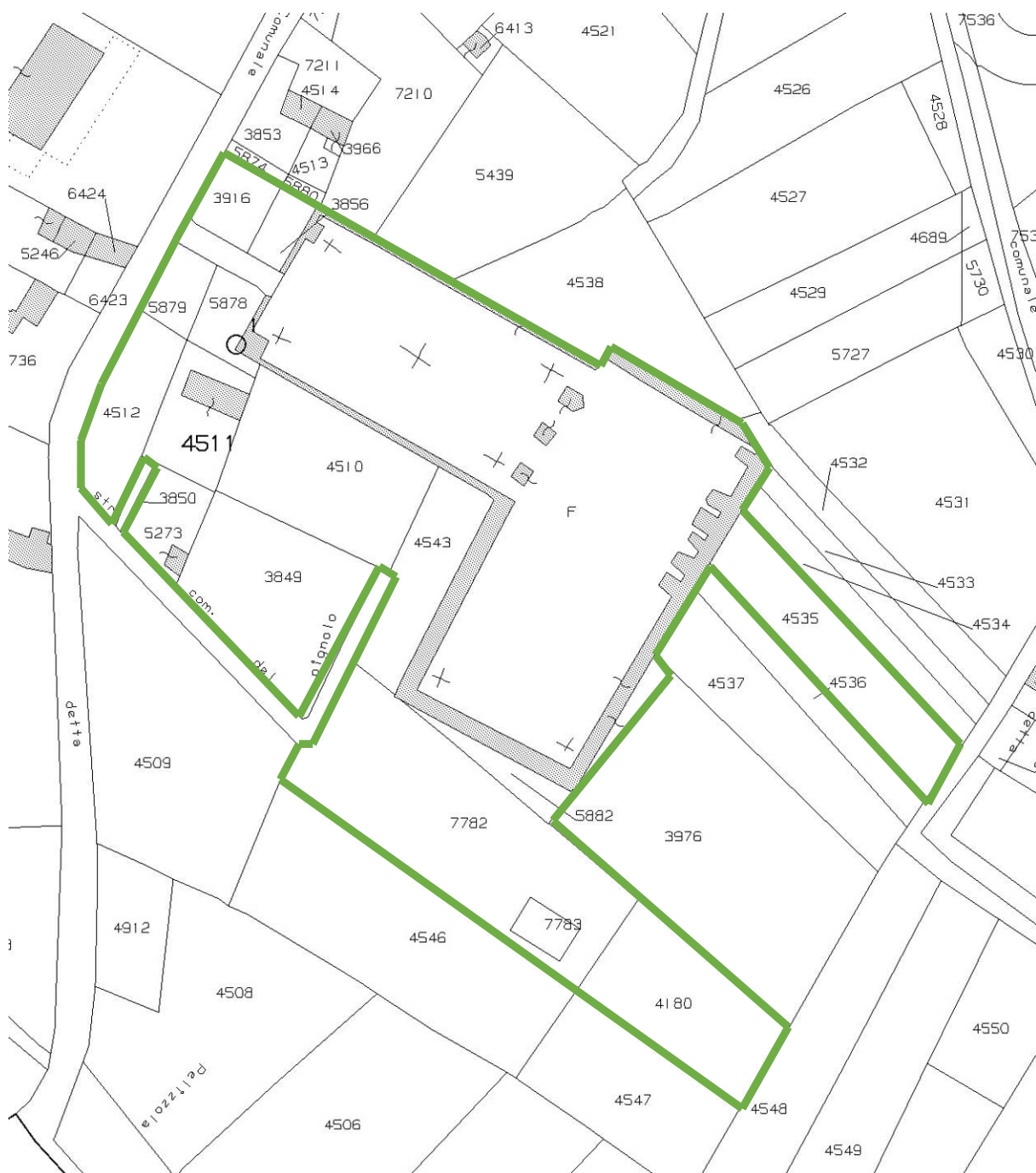
- porzione della strada comunale del Pignolo ed area esterna - mq.560,00.

La planimetria che segue mostra schematicamente lo stato di fatto del Cimitero con la trasformazione e lo sviluppo planimetrico che, nel tempo, le aree interessate, i parcheggi, le strade e gli accessi hanno avuto.



- 1 - Cimitero originario
- 2 - primo ampliamento
- 3 - secondo ampliamento
- 4 - ultimo ampliamento
- 5 - ingresso principale
- 6 - ingresso carraio secondario
- 7 - parcheggio
- 8 - la strada d'accesso a sud

Presso l'Agenzia del Territorio di Varese, al Catasto Terreni, le visure indicano i seguenti mappali di proprietà del Comune:



*Estratta mappa catastale*

- mapp. F	Cimitero		sup. 57 45
- mapp.3916	seminativo	Classe 2	sup. 02 00
- mapp.3856	seminativo	Classe 2	sup. 01 30

- mapp.5879	seminativo arborato	Classe 2	sup. 01 80
- mapp.5878	seminativo arborato	Classe 2	sup. 01 80
- mapp.4512	seminativo arborato	Classe 2	sup. 04 90
- mapp.4511	ente urbano		sup. 04 00
- mapp.5273	bosco ceduo	Classe 1	sup. 02 68
- mapp.4510	seminativo arborato	Classe 2	sup. 10 20
- mapp.3849	bosco ceduo	Classe 2	sup. 10 50
- mapp.4543	seminativo	Classe 3	sup. 05 55
- mapp.7782	seminativo arborato	Classe 4	sup. 18 20
- mapp.7783	seminativo arborato	Classe 4	sup. 01 00
- mapp.5882	seminativo	Classe 3	sup. 01 60
- mapp.4535	bosco ceduo	Classe 2	sup. 08 70
- mapp.4180	seminativo arborato	Classe 3	sup. 08 70

La superficie complessiva catastale di proprietà comunale è pari a mq.14.038,00. La superficie catastale occupata dal Cimitero è pari a circa mq.8.600,00 mentre la superficie esterna al Cimitero ma asservita all'uso cimiteriale è di circa mq.2.200,00. La restante superficie è costituita da terreni contigui ma esterni all'area cimiteriale.

Occorre notare:

- il mapp.3850 - inglobato nell'area del Cimitero - è di proprietà privata;
- parte della strada Comunale del Pignolo è stata inglobata nell'area Cimiteriale; occorre declassificare parte della strada dopo aver predisposto opportuno frazionamento;
- le iscrizioni catastali fanno riferimento ai singoli numeri di mappa; è opportuno presentare all'Agenzia delle Entrate - Catasto - un nuovo tipo mappale per il diverso classamento (F - Cimitero).

Il perimetro è caratterizzato dalla recinzione che, oltre a garantire la sicurezza del sito, consente quella riservatezza e quel raccoglimento che contraddistinguono le visite al Camposanto.

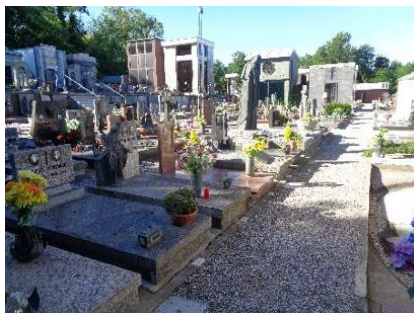
Dalla via Matteotti si accede al Cimitero attraverso gli ingressi principali corrispondenti al Cimitero originale ed ai più recenti ampliamenti. Il viale che da ovest ad est lo attraversa nella parte originaria ed i vialetti laterali (nord/sud) - non lastricati e con il fondo in ghiaietto - garantiscono, in una sorta di maglia regolare, l'accessibilità





e la visitabilità da parte dei cittadini ai vari spazi del Cimitero, ai campi, alle tombe di famiglia, alle Cappelle Gentilizie ed ai colombari.

La semplicità del Cimitero è testimoniato dal linguaggio poetico, accorato, conciso delle epigrafi con i loro rimandi simbolici ed allegorici, cristiani e laici; la monumentalizzazione - con le iscrizioni riscontrabili su alcuni monumenti funebri - data soprattutto dopo il primo decennio del 1900,



sulla scia di una già avvenuta maturazione nazionale accompagnata, evidentemente, da un maggior desiderio di autocelebrazione cittadina.

All'esterno, di fronte ai cancelli principali, si trova un piazzale potenzialmente adeguato al parcheggio delle autovetture dei visitatori ma attualmente sistemato in modo poco razionale e con la presenza di alcuni alberi di discrete dimensioni le cui radici costituiscono potenzialmente un pericolo per la circolazione, soprattutto pedonale, per la loro sporgenza rispetto alla pavimentazione.



Sul lato sud un corsello veicolare - corrispondente al sedime di parte della strada comunale del Pignolo - consente l'ingresso veicolare ai gradoni attraverso due cancelli carrai. In corrispondenza dell'accesso veicolare nella parte superiore del corsello si trova un piccolo piazzale a parcheggio e manovra.



## 1.2 Fascia di rispetto cimiteriale

Il Cimitero deve essere isolato dall'abitato mediante una fascia di rispetto definita dall'art.338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie<sup>3</sup> e ribadita dall'art.24 del Regolamento Regionale n.4/2022 attuativo della L.R. n.33/20092:

*Art. 24 (Zona di rispetto cimiteriale)*

- 1. I cimiteri sono contornati da una zona di rispetto di ampiezza pari ad almeno 200 metri, come previsto dall'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie).*
- 2. Ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 338, quarto comma, del r.d. 1265/1934, l'ampiezza della zona di rispetto può essere ridotta non oltre il limite di 50 metri, previo parere favorevole dell'ATS competente per territorio e dell'ARPA.*

Come indicato in sede legislativa, nella strumentazione urbanistica comunale la zona di rispetto cimiteriale comprende le aree soggette a vincolo “*non aedificandi*” e gli interventi edilizi ammessi sono: opere di urbanizzazione primaria, spazi verdi alberati, parcheggi, strade di accesso, percorsi e spazi di sosta pedonali attrezzati con gli elementi minimi di arredo urbano, nonché impianti tecnologici (cabine dei servizi di rete, impianti per telecomunicazioni, ecc.).

Ai sensi dell'art.338 del T.U.L.L.SS. n.1265/1934 le condizioni, anche alternativamente, per la riduzione della fascia di rispetto sono le seguenti:

- a) risulti accertato dal Consiglio Comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;
- b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della Legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o impianti ferroviari.

L'attuale fascia di rispetto fissata al limite dei 50 metri deriva dagli ampliamenti dell'area cimiteriale che hanno caratterizzato il Cimitero di Golasecca. Le difficoltà di natura prettamente logistica nel ritrovare - presso gli archivi comunali - la necessaria documentazione che attesti l'origine della fascia di rispetto ridotta fa sì che, sulla scorta anche delle indicazioni che l'A.T.S. nel parere *Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) del nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Golasecca del 04/02/2020 - Convocazione 2° Conferenza (conclusiva) di*

---

<sup>3</sup> Approvato con Regio Decreto n.1265 del 27/07/1934 e successivamente modificato ed integrato

verifica e valutazione del procedimento di VAS del "PGT"<sup>4</sup> esprime, il presente Piano Cimiteriale conferma l'attuale fascia di rispetto cimiteriale nel limite di 50 metri che, nel rispetto della normativa vigente e fatta salva l'approvazione degli organi sanitari preposti (A.T.S. Insubria e A.R.P.A. Dipartimento id Varese)<sup>5</sup>, soddisfa le esigenze igienico-sanitarie, di isolamento e di protezione del sito e chiarisce che:

- non sussistono necessità o opportunità particolari che possano giustificare una correzione ovvero una miglioria della situazione attuale ;
- la stessa fascia viene già indicata nel PRG<sup>6</sup> risalente al 1988 e dei PGT<sup>7</sup> - 2013/2020 - sui quali l'ASL competente ha espresso il proprio parere favorevole;
- il PGT vigente non prevede aree di espansione edilizia a ridosso del Cimitero;
- è accertato che, per la presenza di edifici residenziali preesistenti - e di più recente edificazione - non è possibile provvedere altrimenti;
- l'impianto cimiteriale è separato dal centro urbano da strade pubbliche comunali.



Con questa previsione la fascia di rispetto salvaguarda la sicurezza sanitaria attorno al Cimitero, si conforma agli strumenti urbanistici vigenti mantenendo inalterate quelle prospettive di sviluppo coordinato insite nella pianificazione territoriale ed uniforma le

---

<sup>4</sup> 1 Fasce di rispetto:

*Cimiteriali (per la quale si rimanda a quanto disposto del DPR 285/90 ... Si ricorda che eventuali modifiche della fascia di rispetto cimiteriale non può intendersi approvata con la procedura VAS/PGT mediante la sola indicazione sugli elaborati grafici, ma solo a seguito di Variante al Piano Cimiteriale.*

<sup>5</sup> A.T.S. Insubria - parere favorevole con prescrizioni - trasmesso al Comune in data 06/03/2023 prot.1872; A.R.P.A. Dipartimento di Varese - parere favorevole con prescrizioni - trasmesso al Comune in data 02/05/2023 prot.3167

<sup>6</sup> Approvato dalla Giunta Regionale della Lombardia con deliberazione n.31675 del 12/04/1988 e successiva variante parziale approvata con Delibera n. 55408 del 30/05/1990

<sup>7</sup> PGT 2014 - Adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n.45 del 23/12/2013 ed approvato definitivamente dal Consiglio Comunale con Deliberazione n.19 del 13/06/2014; pubblicazione sul B.U.R.L. n.48 del 26/11/2014

PGT 2021 - Adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n.22 del 08/07/2020 ed approvato definitivamente dal Consiglio Comunale con Deliberazione n.04 del 19/02/2021; pubblicazione sul B.U.R.L. n.31 del 04/08/2021

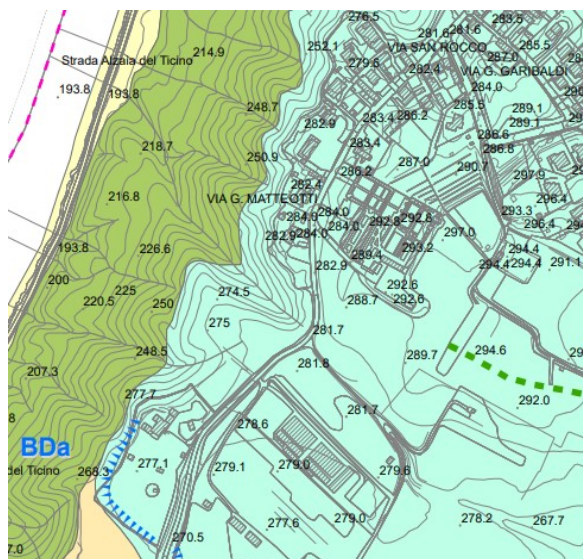
condizioni e i comportamenti mantenendo inalterata la vocazione agricolo-forestale dei terreni adiacenti e nel rispetto dei vincoli presenti nella zona.

Giova ricordare che nella fascia di rispetto cimiteriale - 50 metri su tutti i lati come rappresentata nelle tavole del Piano Cimiteriale - la Legge 01/08/2002 n.166 (in modifica all'art.338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie di cui al R.D. 24/07/1934 n.1265) indica, all'art.28 - *Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali* - le disposizioni circa l'arretramento delle fasce di rispetto e la regolamentazione degli interventi sui manufatti eventualmente presenti nell'area vincolata. Nello specifico, la strumentazione edilizia ed urbanistica comunale è aggiornata con l'indicazione che: *“all'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti edifici di recupero ovvero interventi funzionale all'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della Legge 05/08/1978 n.457”*.

### 1.3 Geologia

Lo studio geologico<sup>8</sup> effettuato su tutto il territorio comunale quale parte integrante del nuovo Piano di Governo del Territorio isola sostanzialmente due ambiti morfologicamente distinti. Il primo identificato con il settore centro-settentrionale, quello arealmente più esteso, su cui si è sviluppato il nucleo urbano, ed il secondo, ... *porzione occidentale, caratterizzata dall'incisione valliva del Fiume Ticino e dalla scarpata morfologica ad esso adiacente, mentre in quella sud orientale si succedono piane terrazzate stabili di origine fluvio-glaciale delimitate da scarpate erosive evidenti, a morfologia pianeggiante o debolmente ondulata, comprendenti antiche linee di drenaggio (paleoalvei) lievemente ribassate ed affrancate dall'idromorfia, in posizione intermedia fra il Ticino attuale e il Livello Fondamentale della Pianura.*

L'inquadramento geologico assegna le aree del Cimitero all'unità geologica denominata *Alloformazione di Golasecca (Go) (Riss pro parte, Würm pro parte auct., Pleistocene medio): costituita essenzialmente da diamicton massivi (till di origine glaciale) a supporto di matrice caratterizzati da una forte componente sabbiosa con ciottoli sparsi di dimensioni medie da decimetriche a doppio decimetriche. La matrice è limosa e/o sabbioso-limosa, localmente debolmente argillosa, di un colore tendenzialmente giallastro; i ciottoli (più raramente blocchi) sono irregolarmente sparsi mentre nettamente subordinata la ghiaia, presente in sporadiche e irregolari intercalazioni sotto forma di livelli e/o lenti. Fra i clasti diffusi nei depositi, di natura esclusivamente granitoidi e scistosogneissica, la percentuale di quelli alterati è prossima al 50 % e il grado di alterazione generalmente scarso. Dalla letteratura si ricava che il profilo di alterazione risulta in genere abbastanza evoluto (spessore fino a 5 - 6 mt) con*



<sup>8</sup> Definizione componente geologica, idrogeologica e sismica a supporto del Piano di Governo del Territorio - giugno 2020/febbraio 2021 - Studio Tecnico Associato di Geologia - dott. geol. Roberto Carimati - dott. geol. Giovanni Zaro - Gazzada Schianno (VA)

La situazione geomorfologica del Comune - collegata alla sua storia geologica (e strutturale) - distingue due distinti sistemi di paesaggio: il sistema dei rilievi morenici e il sistema dei terrazzi della pianura fluvio-glaciale. *Il primo ambito, che si estende a coprire la porzione centro-settentrionale del territorio (indicativamente dal cimitero verso nord fino al confine con Vergiate-Sesto Calende), presenta una morfologia ondulata, con pendenze variabili ma moderate (20-40%), ed è caratterizzato da una successione di rilievi collinari poco pronunciati e dalle forme arrotondate orientati preferenzialmente NW-SE, edificati durante l'espansione del lobo glaciale di Somma Lombardo e successivamente semisepolti dai materiali rimaneggiati durante le fasi di ritiro dei ghiacciai, che hanno edificato le piane intermoreniche.*



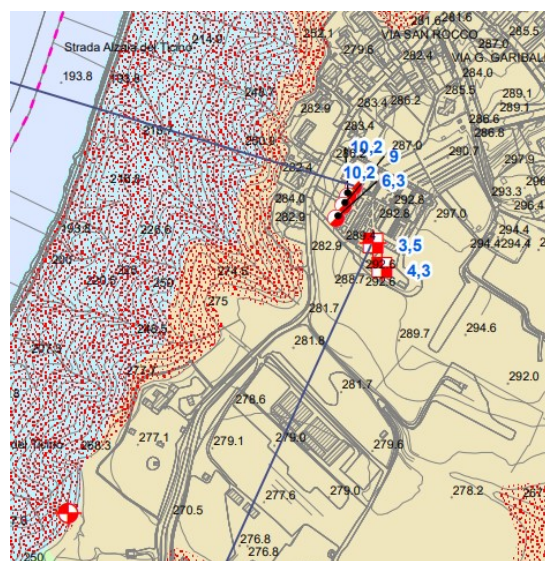
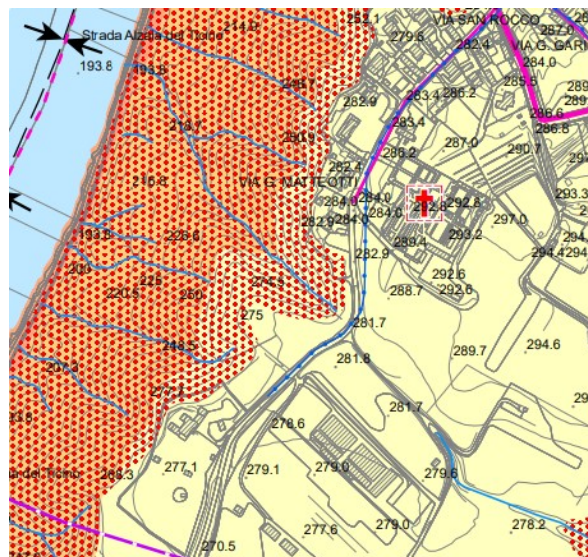
Dal punto di vista idrogeologico la caratteristica degli acquiferi è limoso-sabbioso. La struttura idrogeologica deriva da una *successione di prevalenti limi e sabbie limose o*



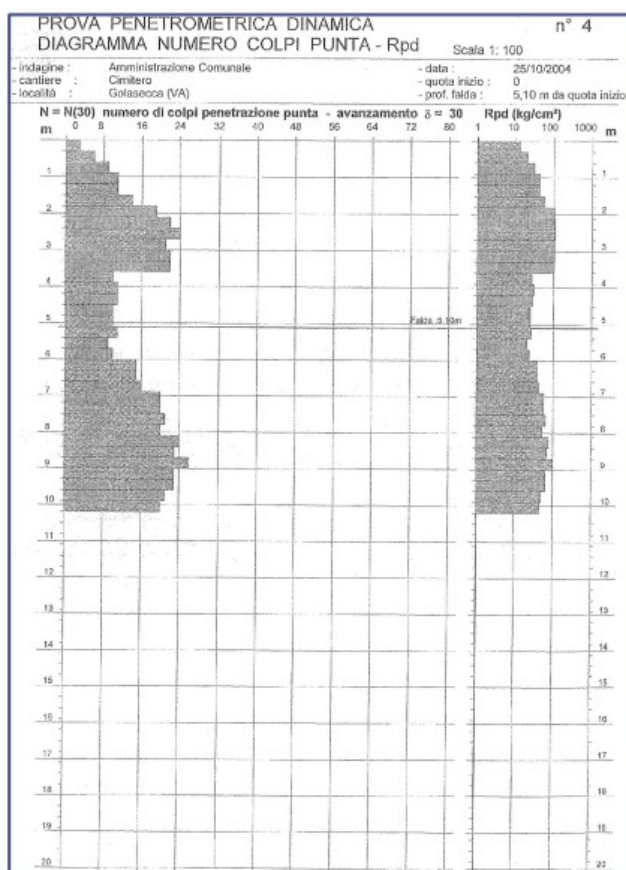
argillose inglobanti ciottoli e/o isolati blocchi di diverse decine di metri di spessore (localmente fino a 100-150 m), passanti a facies continentali e di transizione (unità sabbioso-argillosa riferibile al Villafranchiano con acquifero multifalda) e alle argille marine del Pliocene che costituiscono la base impermeabile degli acquiferi sovra\_stanti. Primo acquifero con falda di tipo freatico profonda (L.S. indicativamente oltre 50 m p.c.) moderatamente protetto.

Il tempo di arrivo del potenziale inquinante alla falda è di oltre 50 giorni (stimato) e la permeabilità è definita da media a localmente scarsa (morene a forte componente sabbiosa medio-fine con orizzonti sabbioso-ghiaiosi intercalati). Permeabilità bassa in corrispondenza delle aree urbanizzate con valori variabili indicativamente fra 0.01-0.0001 cm/sec. Lo spessore della zona di aerazione è variabile da 40 a 60 mt. Il suolo e/o lo strato di alterazione max. fino a 5-6 m e diffusa copertura di loess di spessore anche metrico; suoli profondi a tessitura media a drenaggio buono. La vulnerabilità verticale della falda è da bassa a media.

L'analisi geotecnica assegna i terreni nell'Unità geotecnica 4 - Limi e sabbie con ciottoli sparsi Litologia prevalente: ciottoli poligenici da decimetrici a pluridecimetrici sparsi in abbondante matrice limosa più raramente sabbiosa medio-grossolana; diffuse le coltri di loess rossiccio e bruno scuro (70-150 cm); subordinate ghiaie più o meno sabbiose; possibile occorrenza di coltri eluvio-colluviali alla base dei versanti maggiormente acclivi Pedologia: consociazione di suoli profondi, a tessitura da franco-limosa a franco-sabbiosa in superficie, sabbiosa grossolana in profondità,



con scheletro da scarso a comune a drenaggio da buono a rapido Formazione geologica: facies glaciali s.l. dell'Alloformazione di Golasecca e dell' Unità di Sumirago (Allogruppo di Besnate) Morfologia: aree a morfologia da subpianeggiante a ondulata con pendenza da blanda a media (2-40%): piane intermoreniche degli scaricatori glaciali e cordoni morenici principali e secondari (depositi di morena frontale) Classificazione U.S.C.S.: SC-SM (CL-ML, ML-MH); SP-SM (ML-MH), GC-GM Caratteristiche tecniche generali: materiali a comportamento granulare da sciolti a moderatamente addensati (raramente sovraconsolidati); capacità portante variabile spesso in modo significativo sia lateralmente che con la profondità (in genere in aumento con la profondità) Permeabilità subsuperficiale: variabile, generalmente mediocre Problematiche: presenza diffusa di materiale fine di origine eolica (loess) e/o occorrenza di plaghe eluvio-colluviali a caratteristiche tecniche scadenti e con spessore variabile anche se generalmente ridotto (0-2 m); possibilità di cedimenti differenziali in relazione all'eterogeneità dei materiali che possono richiedere miglioramenti delle caratteristiche del piano di posa fondazionale ad esempio mediante interventi di bonifica statica; possibilità di incontrare isolati blocchi e/o trovanti in fase di scavo; possibile occorrenza di falde sospese a carattere locale; aree ad acclività variabile con processi di ruscellamento/erosione superficiale concentrata; da valutare la stabilità dei fronti di scavo; possibile occorrenza di aree debolmente depresse con tendenza alla concentrazione delle acque e potenziale drenaggio difficoltoso; possibile occorrenza di rimaneggiamenti antropici.



In generale, sulla scorta dei rilievi - eseguiti anche direttamente nell'area del Cimitero come evidenziate nelle tabelle inserite - delle analisi e dei risultati contenute nello Studio Geologico di cui al documento "Definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica a supporto del del Piano di Governo del Territorio - giugno 2020/febbraio 2022 - redatto dallo Studio Tecnico Associato di Geologia - dott. geol. Roberto Carimati - dott. geol. Giovanni Zaro - Gazzada Schianno (VA), si può affermare che, con qualche attenzione accompagnata da specifici approfondimenti tecnici, i terreni

Scavo S3 - cimitero

	Profondità'	Potenza	Stratigrafia	Descrizione
1	0.30	0.30		materiale di riporto
2		2.70		limo color ocraceo-ruggine o avana moderatamente addensato
3	3.00	0.50		limo ocraceo-avana con tracce di ghiaietto e rari ciottoli sparsi (arrotondati, non alterati) di dimensioni max 150x100x120 mm. Possibile blocco a fondo scavo
	3.50			

dell'attuale Cimitero sono idonei, dal punto di vista geologico e geomorfologico, alla funzione loro assegnata e non necessitano di particolari opere di difesa ambientale.

In particolare, le indagini penetrometriche dirette effettuate all'interno del Cimitero danno dimostrazione che fino alla profondità di sicurezza di m.3,50 dal piano di campagna non è stata riscontrata la presenza di falda acquifera.



## 1.4 Servizi accessori del Cimitero

### 1.4.1 Deposito di osservazione - obitorio - camera mortuaria

Il Cimitero dispone di un locale per assolvere alle funzioni di *osservazione, obitorio e camera mortuaria*. Ubicato nell'angolo sud (all'interno del fabbricato realizzato da qualche anno e in comune con altri servizi) ha una superficie utile di circa 19,00 mq. che lo rende idoneo sia alle funzioni di deposito e di osservazione sia a quelle di obitorio<sup>9</sup>. Il locale si trova in buone condizioni di conservazione; dispone di sufficiente ventilazione ed illuminazione naturale ed è dotato di: portaferetri; impianto elettrico sotto traccia; illuminazione artificiale; acqua corrente con lavandino. Il pavimento, in piastrelle di grès ceramico smaltato, è impermeabile e facilmente lavabile; le pareti, per un'altezza di oltre m.2,00, sono rivestite con piastrelle di grès ceramico smaltato.



In generale, il locale risponde alle caratteristiche ed ai requisiti previsti dall'art.25 del Regolamento Regionale n.04/2022 e dall'art.65 del D.P.R. 285/1990 e smi.

Lo scarico delle acque è convogliato in apposita vasca a tenuta - che viene svuotata periodicamente - previo trattamento dei liquami nel rispetto della normativa statale e regionale in materia di scarichi di acque reflue.

La sala autopsia non è prevista nel Cimitero di Golasecca; per la stessa si fa riferimento agli obitori presenti presso gli Ospedali della zona, dove avviare i cadaveri o i resti mortali quando necessario.

### 1.4.2 Servizi di custodia

La normativa non fa obbligo di prevedere la presenza del custode con il relativo alloggio, bensì disciplina il servizio di custodia inteso come il complesso di atti e comportamenti -

---

<sup>9</sup> Per Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti il locale può essere unico

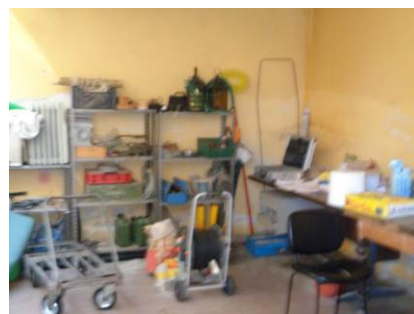
operativi ed amministrativi<sup>10</sup> - che consentono di “*gestire*” le attività all’interno del Cimitero. Concorrono all’esercizio delle varie attribuzioni in materia cimiteriale:

- 1) per la parte amministrativa: l’Ufficio Anagrafe del Comune;
- 2) per la parte sanitaria: il Responsabile A.T.S. Insubria di Varese (per le funzioni igienico-sanitarie di competenza);
- 3) per la parte tecnica (opere edilizie per nuove costruzioni, completamenti, manutenzioni, ecc.): l’Ufficio Tecnico del Comune;

Il servizio di custodia e gestione del Cimitero è effettuato direttamente da personale del Comune.

In questo senso si rileva che gli ingressi principali e quelli laterali del Cimitero sono dotati di cancello in ferro provvisti di meccanismi automatici e motorizzati che consentono l’apertura e la chiusura degli stessi ad orari prestabiliti.

Il Cimitero dispone di locali magazzino all’interno dei quali vengono ricoverati gli attrezzi utilizzati dal personale per la periodica pulizia del Cimitero - in particolare dei vialetti - e per la necessaria manutenzione dei manufatti edilizi di diversa natura, forma e consistenza - nonché per il deposito delle attrezzature e dei materiali utilizzati in occasione delle operazioni di sepoltura dei feretri.



<sup>10</sup> Si intende per custodia amministrativa la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura

#### 1.4.3 Approvvigionamento idrico

Il Cimitero è dotato di diverse fontanelle per l'erogazione dell'acqua potabile. Sono dislocate in maniera diffusa in tutte le aree e su tutte le gradonature del Cimitero.

I cittadini, con l'ausilio degli appositi contenitori raggruppati presso tutte le



fontanelle stesse, utilizzano l'acqua per la conservazione dei fiori e per la pulizia dei monumenti.

#### 1.4.4 Servizi igienici

Il Cimitero è dotato di un servizio igienico ad uso dei visitatori e del personale addetto adeguato per dimensioni e per aero-illuminazione.

È inserito nell'edificio edificato nella parte alta del Cimitero e nel quale trovano ubicazione anche il magazzino e la camera mortuaria.

Di discrete dimensioni con locale antibagno dotato di acquaio, si presenta in buone condizioni sia di manutenzione che di pulizia. Ha le pareti

ed il pavimento rivestiti con piastrelle in monocottura smaltate in superficie. Può essere utilizzato anche dalle

persone portatrici di disabilità.



Lo scarico delle acque è convogliato in apposita vasca - che viene svuotata periodicamente - a tenuta previo trattamento dei liquami.





#### 1.4.7 Monumento ai caduti di tutte le guerre

All'interno del Cimitero è stato posato il monumento ai caduti di tutte le guerre realizzato da Mario da Corgeno<sup>11</sup>, artista varesino - pittore, scultore, poeta - di fama internazionale.

Notevole per l'intrinseco rilievo spirituale, il monumento illumina con la sua forza simbolica l'intero Cimitero.



#### 1.4.8 Recinzione

Il Cimitero è isolato dall'esterno con la recinzione costituita in parte da muratura in mattoni pieni e pietrame legati con malta ed intonacati sulle due facce, in parte da murature in calcestruzzo ed in parte dalla muratura del corpo di fabbrica dei colombari. L'altezza minima delle murature della recinzione è di m.2,50.

Sulla muratura di recinzione della parte più antica del Cimitero - nella parte a sinistra dell'ingresso originario - sono state posizionate lapidi provenienti da tombe rimosse a testimonianza del ricordo indelebile dei defunti.

Sull'intonaco della stessa



<sup>11</sup> Mario da Corgeno - Mario Favini nato a Corgeno di vergiate (VA) il 30/06/1945, allievo di Pietro Annigoni

recinzione sono percettibili ancora oggi tracce delle decorazioni pittoriche che, probabilmente, impreziosivano l'intero Cimitero.

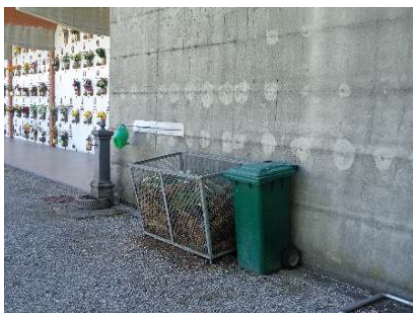
#### 1.4.9 Accessi carrai e pedonali

Il Cimitero è servito sui lati ovest, sud ed est da cancelli carrai che consentono l'accesso - ai vari gradoni - ai mezzi meccanici necessari sia alla manutenzione del Cimitero stesso che per la movimentazione dei feretri. Gli operatori del Comune utilizzano i cancelli carrai per il trasporto ed il deposito all'interno del Cimitero di tutti i materiali d'opera necessari alla manutenzione dei manufatti edilizi e dei vialetti e delle aree a verde, mentre quelli privati per la realizzazione dei monumenti funebri.

Gli accessi carrai - realizzati senza soluzione di continuità tra il piano stradale e quello cimiteriale - vengono utilizzati anche quali accessi pedonali da parte dei cittadini e sono altresì funzionali all'accesso delle persone con ridotta capacità motoria.

#### 1.4.10 Raccolta e smaltimento dei rifiuti

Per la raccolta dei fiori secchi, ceri, carta sono dislocati in modo ordinato un numero adeguato e capillare di cestini per rifiuti. Questi rifiuti, ed anche corone di fiori,





rottami, materiali lapidei sono assimilabili ai rifiuti solidi urbani e vengono smaltiti in forma differenziata con l'utilizzo del gestore del servizio di nettezza urbana.

I materiali che si rinvencono in occasione delle operazioni cimiteriali (resti lignei del feretro, oggetti ed elementi metallici del feretro, avanzi di indumento, ecc.) sono equiparati a rifiuti speciali<sup>12</sup> e come tali vengono smaltiti secondo le procedure previste dalla normativa vigente da ditte specializzate all'uopo incaricate.

#### *1.4.11 Spazi e viali interni*

All'interno del Cimitero i percorsi pedonali non sono pavimentati e sono ricoperti da ghiaietto. Presentano altresì lievi pendenze longitudinali e trasversali. Generalmente tutte le zone del Cimitero sono visitabili con qualche difficoltà (visto la presenza di ghiaietto) da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria. I diversi ingressi (principali su via Matteotti, quelli laterali sul lato sud) consentono l'accessibilità in piano a tutte le aree. Gli spostamenti tra le varie gradonature sono garantiti da idonee scale.

Gli spazi non completamente accessibili a tutti sono limitati e marginali.

Non è stata realizzata una rete di raccolta ed



allontanamento delle acque meteoriche.

L'illuminazione votiva è garantita da una rete elettrica capillare che consente l'accensione delle lampade votive in tutto il Cimitero.

#### *1.4.12 Parcheggi e percorsi esterni*

Prospiciente ai cancelli principali, sulla via Matteotti, si trova un piazzale di circa mq.1.550,00.

Il piazzale è pavimentato con mattonelle in calcestruzzo vibrato e non è suddiviso in stalli.

---

<sup>12</sup> Per quanto concerne i rifiuti di esumazione e tumulazione nonché altre tipologie di rifiuti cimiteriali, sia l'art.31 del Regolamento Regionale 04/2022 che l'art.227, lett. b), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, rimandano alle specifiche disposizioni del D.P.R. 254/2003

Nonostante la presenza di alcuni alberi di grandi dimensioni e dei vialetti che portano agli ingressi, la dimensione del piazzale è tale da consentire il parcheggio di una decina di autovetture.

La presenza di alberi ad alto fusto - conifere non autoctone - ha generato nel tempo diverse sconnessioni nella pavimentazione stradale rendendo difficoltosa sia l'utilizzo a parcheggio delle auto che la circolazione pedonale.

Sul lato sud, in prossimità dell'ingresso carraio, si trova un modesto spazio di manovra che consente



il parcheggio di altre tre/quattro auto e l'utilizzo dell'area

- in tutta sicurezza - anche da parte delle persone con ridotta o impedita capacità motoria che possono entrare in piano nella parte alta del Cimitero.

#### 1.4.13 Segnaletica

In prossimità dei cancelli d'ingresso sono presenti alcuni cartelli di segnalazione con l'indicazione degli orari d'apertura e chiusura del Cimitero che dovranno essere rinnovati aggiornandoli alle attuali disposizioni e rendendoli più visibili e completi di tutte le informazioni relative all'accesso ed all'utilizzo del Cimitero.





## 1.5 Dinamica della popolazione

Il calcolo del fabbisogno di spazi cimiteriali per i prossimi anni è stato effettuato dopo un'attenta analisi dei dati dei movimenti demografici e dell'andamento della mortalità negli ultimi vent'anni che hanno caratterizzato lo sviluppo del territorio comunale.

I dati sono stati reperiti negli archivi I.S.T.A.T., nella documentazione e nelle elaborazioni messe a disposizione dalla Regione Lombardia, all'interno della relazione illustrativa del nuovo P.G.T. recentemente entrato in vigore, ed infine altri ancora sono stati messi a disposizione dagli Uffici Comunali. Le tabelle ed i grafici seguenti mostrano i dati raccolti rimandando al capitolo successivo l'analisi degli stessi

Anno	Residenti	Nati	Morti	Sepulture
2002	2.473	18	25	23
2003	2.449	19	35	40
2004	2.486	26	20	26
2005	2.486	30	25	26
2006	2.509	27	22	24
2007	2.530	22	26	23
2008	2.579	18	27	31
2009	2.641	21	31	32
2010	2.694	21	31	36
2011	2.651	20	24	27
2012	2.644	20	28	21
2013	2.690	15	25	23
2014	2.736	25	32	27
2015	2.699	24	23	24
2016	2.714	27	26	29
2017	2.729	16	26	24
2018	2.671	15	27	30
2019	2.609	27	25	25
2020	2.641	28	36	36
2021	2.649	19	26	28
media		22	27	28

Tab. 1 - andamento demografico della popolazione

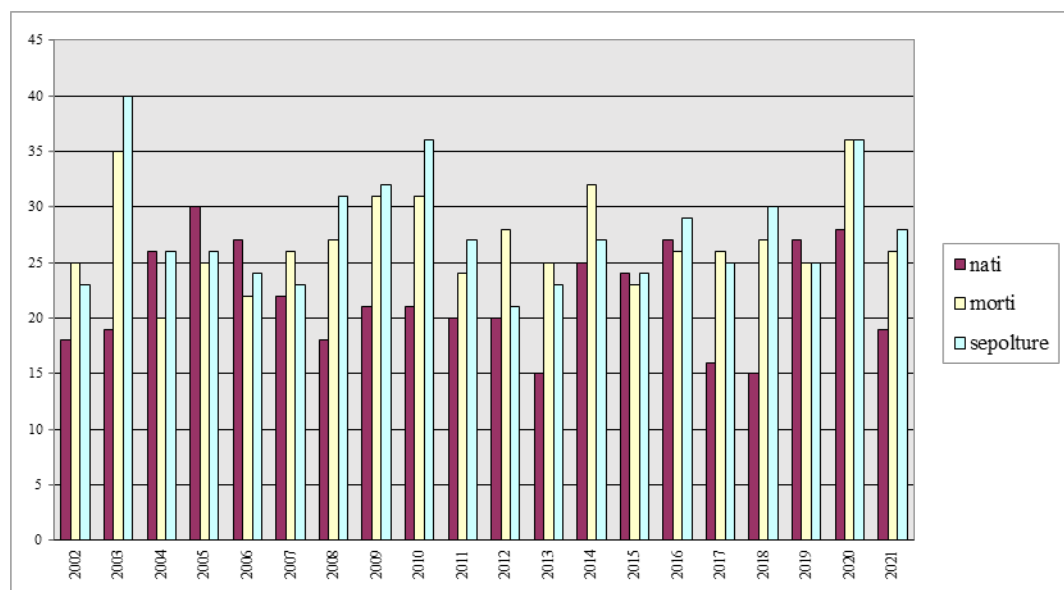


Grafico 1 - andamento demografico della popolazione

I dati raccolti sulla popolazione residente negli ultimi vent'anni evidenziano un andamento demografico discontinuo nel quale si nota comunque un costante aumento medio annuale della popolazione-

Dalle analisi allegate al P.G.T. 2021 si rileva che “... la popolazione stabilmente residente dopo un balzo di esattamente 100 unità dal 2004 al 2009 (da 2.446 a 2.546), nel decennio successivo si è solidamente attestata su valori che variano da 2.600 a 2.700 abitanti (con un picco di 2.729 nel 2018). Difficilmente aumenterà in modo significativo nell'orizzonte dei prossimi due decenni. Il periodo di riferimento per portare ad attuazione tutti gli ambiti che si è deciso di mantenere rispetto al quadro pianificatorio precedente (il modello per coorti di sopravvivenza, riaggiornato con i dati del 2019 e con un nuovo sistema di integrazione dei saldi migratori al suo interno, indica variazioni totali di massimo 320 abitanti al 2033 e 373 al 2038): si è considerato, quindi, il 2036 come soglia massima di attuazione di tutte le previsioni, per la quale si prevede plausibilmente un aumento di circa 350 unità, cautelativamente ridotto a 300 (come nei 15 anni precedenti) a valle delle imprevedibili variazioni che la dinamica demografica potrebbe subire dopo le ultime evoluzioni legate al COVID ...”.

La media annua della mortalità di cittadini residenti si attesta a 27 decessi per il periodo - 2002/2021 - di vent'anni; il dato può essere messo a confronto con la media delle sepolture

- n.28 - avute nello stesso periodo.

Occorre d'altra parte precisare che, in generale, la previsione di mortalità dei prossimi decenni crescerà con ritmi superiori agli attuali. Questo effetto è determinato dalla crescita demografica avvenuta negli anni passati, fenomeno generalmente conosciuto col nome di baby-boom; tale crescita ha interessato tutti i paesi industrializzati dopo la seconda guerra mondiale, fino ai primi anni settanta del secolo scorso. Tale ondata di nascite ha progressivamente interessato tutti i settori della nostra società, andando ad impattare in questi anni dapprima col settore scolastico, poi con quello lavorativo, e, nei prossimi anni, incidendo sempre più nei settori quali quello dell'assistenza sanitaria e pensionistico, ed infine si caratterizzerà con l'aumento dei decessi per circa due decenni. Il fenomeno è contrastato però dal crescente incremento della *"speranza di vita"*, che dal dopoguerra ad oggi si è progressivamente elevato.

Il calcolo del fabbisogno di aree e spazi cimiteriali dovrà quindi tenere conto dei due sopraccitati eventi con opportuni correttivi.

I grafici sotto riportati indicano la distribuzione della popolazione lombarda per classi d'età e la possibile evoluzione nei prossimi anni (2030, 2040, 2050).

Dall'analisi degli stessi grafici è facile notare che nei prossimi anni l'ondata del baby boom degli anni sessanta raggiungerà le classi d'età più senili, andando ad elevare il tasso di mortalità della popolazione.

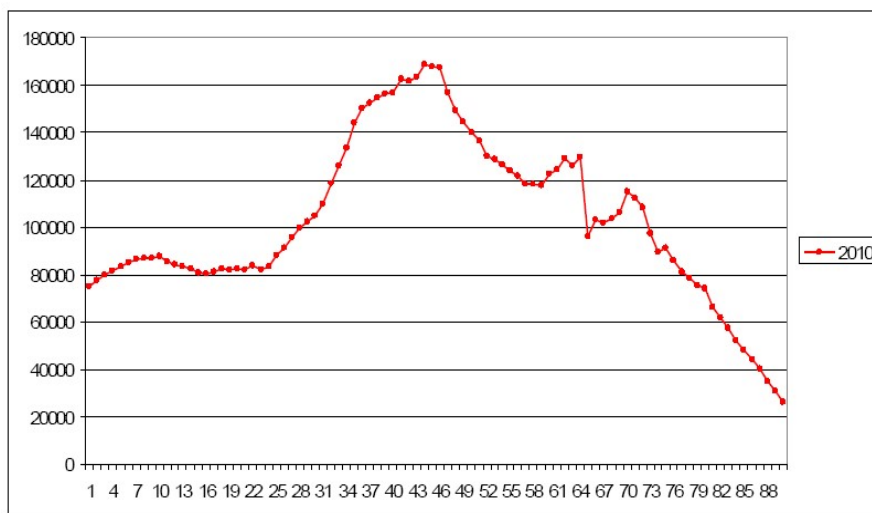
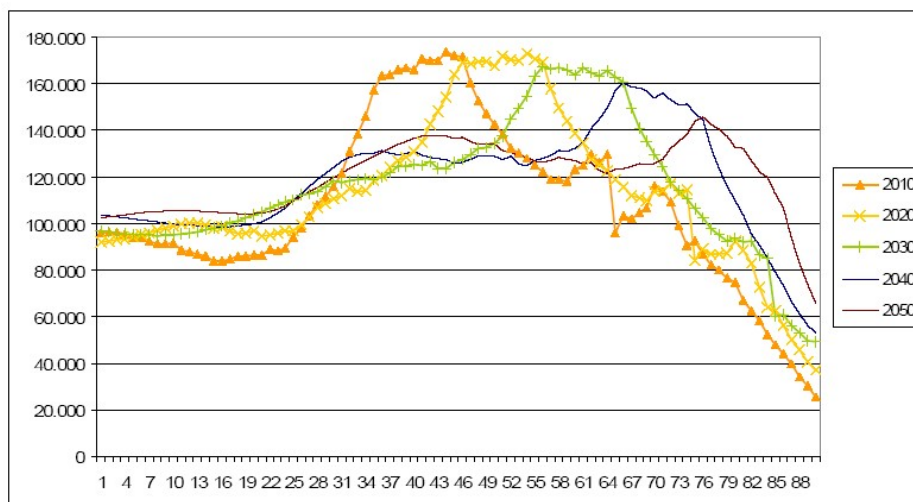


Grafico 2 - Evoluzione della struttura demografica per classi d'età  
Regione Lombardia anno 2010 - Fonte ISTAT



*Grafico 3 - Evoluzione della struttura demografica per classi d'età  
Regione Lombardia anni 2010 - 2020 - 2030 - 2040 - 2050 - Fonte ISTAT*

A contrastare parzialmente questo effetto ci sarà da un lato il progressivo e continuo innalzamento della speranza di vita e dall'altro l'incremento della popolazione determinato dagli immigrati.

La speranza di vita alla nascita è salita, fra il 1972 e il 2000, dai 68 ai 76 anni fino ad arrivare nel 2022 a 80,1 anni circa per i maschi, dai 75 agli 84 anni circa per le donne fino ad arrivare nel 2022 a 84,7. Nel 2030 si prevede che i maschi avranno una vita media di quasi 85 anni e le femmine di circa 90 anni.

Il tasso generico di mortalità regionale (morti per 1.000 abitanti) è attualmente piuttosto stabile confermando la media degli ultimi anni che è pari al 9,41‰.

## 1.6 Dinamica della occupazione degli spazi cimiteriali

### 1.6.1 Analisi dati statistici

Per poter procedere ad una stima dell'uso delle aree cimiteriali nei prossimi anni è doveroso analizzare i dati sull'occupazione degli spazi cimiteriali nel corso degli anni. Dall'incrocio delle informazioni reperite presso l'ufficio Cimiteri del Comune e dai sopralluoghi eseguiti presso il Cimitero si sono reperite le informazioni relative allo stato di fatto ed alla dinamica della occupazione degli spazi cimiteriali.

Nella successiva tabella è riportata la distribuzione delle sepolture degli ultimi vent'anni così come risulta dai dati relativi ai permessi di seppellimento

Anno	Inumazioni	Tumulazioni	Ceneri	Totali
2002	2	21	0	23
2003	1	39	0	40
2004	1	25	0	26
2005	1	22	3	26
2006	3	21	0	24
2007	0	21	2	23
2008	0	29	2	31
2009	2	27	3	32
2010	3	33	0	36
2011	0	27	0	27
2012	2	19	0	21
2013	2	21	0	23
2014	0	23	4	27
2015	1	22	1	24
2016	1	25	3	29
2017	0	21	3	24
2018	1	28	1	30
2019	0	19	6	25
2020	2	28	8	36
2021	0	13	15	28
media	2	22	27	28

Tab. 2 - andamento dell'occupazione del Cimitero

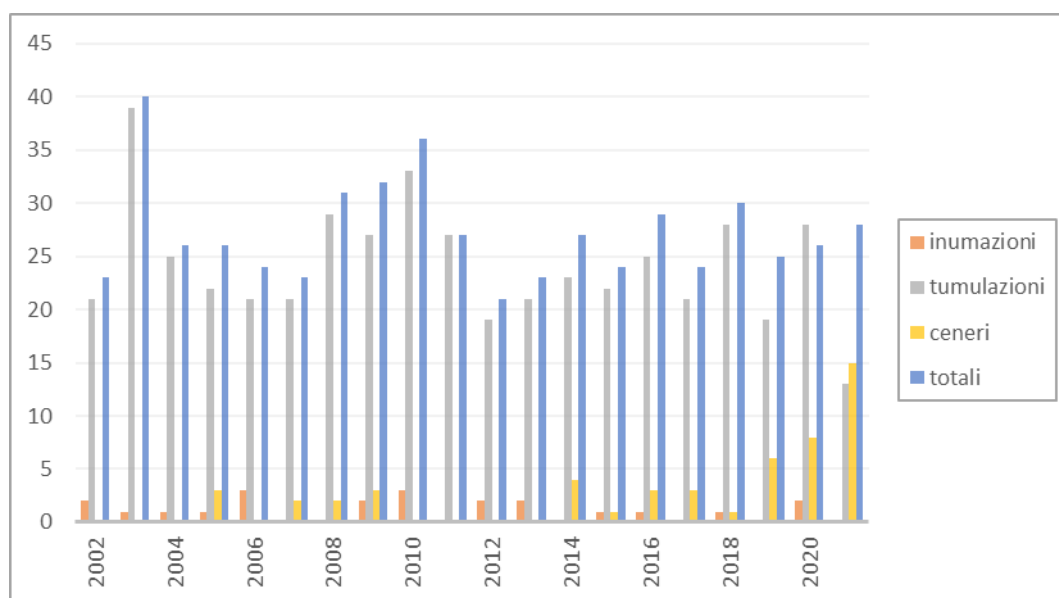


Grafico 4 - andamento dell'occupazione del Cimitero

Naturalmente il dato tiene conto non solo dei decessi dei residenti nel Comune ma anche delle sepolture dei non residenti che, come evidenziato nella Tab. 1 - *Andamento demografico della popolazione* - precedente, registra modeste differenze.

La tipologia delle sepolture in atto nel Cimitero di Golasecca prevede: inumazioni in campo comune; tumulazioni in loculi; tumulazioni in tombe di famiglia; tumulazioni in cappelle gentilizie. La tabella - Tab. 3 - riepilogativa che segue registra le tipologie:

tombe inumazione	tombe inumazione disponibili	tombe inumazione bambini	tombe di famiglia concesse	posti salma tombe di famiglia	posti salma occupati/prenotati tombe di famiglia	posti salma disponibili tombe di famiglia	loculi	loculi in concessione	loculi occupati	loculi disponibili
47	29	32	1.006	2.048	2.012	36	792	732	689	103
loculi disponibili già in concessione	loculi disponibili da concessionare	cappelle gentilizie	loculi cappelle gentilizie	loculi occupati cappelle gentilizie	cellette ossari/cinerarie	cellette in concessione	cellette occupate	cellette disponibili	cellette disponibili già in concessione	cellette disponibili da concessionare
43	60	22	250	192	204	145	126	78	19	59

Tab. 3 - tipologia delle sepolture

La cremazione viene eseguita presso enti esterni al Comune.

Con riferimento alle modalità di sepoltura in atto nel Comune di Golasecca, così come previste dal vigente Regolamento di Polizia Mortuaria, sono ad oggi previste le seguenti modalità e durata delle concessioni lapidari:

- inumazioni in campo comune: processo di inumazione per un periodo di 10 anni dal giorno del seppellimento della salma , senza possibilità di rinnovo, allo scadere si prevede la collocazione in celletta ossario o nell'ossario comune;
- tumulazioni in cappelle gentilizie: processo di tumulazione con concessione di 99 anni, allo scadere si prevede un rinnovo, in caso consenziente della parentela, per un uguale periodo di tempo previo pagamento della tariffa di concessione in vigore al momento del rinnovo;
- tumulazioni in tombe private (c.d. tombe di famiglia): processo di tumulazione con concessione di 60 anni;
- tumulazioni in colombari: processo di tumulazione con concessione di 50 anni, allo scadere si prevede un rinnovo in caso consenziente della parentela;

La mancata espressione di volontà di rinnovo della concessione da parte degli aventi diritto comporta per il Comune il rientro in possesso della tomba.

Ai sensi dell'art.27, punto 7, del Regolamento Regionale 14/06/2022 - n. 4 - Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della Legge Regionale 30/12/2009 n.33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità):

7. *Le concessioni si estinguono:*

- a) *alla loro naturale scadenza, se non rinnovate;*
- b) *a seguito della soppressione del Cimitero;*
- c) *decorsi venti anni dalla morte dell'ultimo concessionario avente diritto;*
- d) *a seguito di revoca disposta per motivi di interesse pubblico.*

Il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale<sup>13</sup> dovrà essere rivisto per quel che riguarda “... *la modalità di concessione e rinnovo dei posti salma per tumulazione in modo da garantire una rapida e progressiva rotazione dei loculi, nicchie, forni, tombe di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei o urna cineraria onde evitare una saturazione del*

---

<sup>13</sup> Approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n.16 del 23/03/2015 e modificato con Delibere n.71 del 19/12/2015, n.4 del 28/01/2019, n.18 del 21/05/2021

*cimitero e l'immediata realizzazione di nuovi manufatti, come già previsti nell'area individuata nella parte a ovest del Cimitero e descritta con apposita simbologia nella Planimetria - Progetto PC 6. ...*"<sup>14</sup>.

### 1.6.2 Inumazioni

La normativa vigente definisce per inumazione *la sepoltura di feretro in terra*. L'inumazione deve avvenire in aree e fosse ubicate in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche, tali da favorire il processo di scheletrizzazione dei cadaveri.

La superficie dei lotti di terreno da destinare a campi di inumazione per il normale tempo di rotazione non si calcola più sulla base della mortalità media dell'ultimo decennio bensì sulle inumazioni eseguite nell'ultimo decennio (con un aumento del 50% oltre a ulteriori incrementi previsti dalla stessa normativa).

Per quanto concerne il Cimitero di Golasecca il campo comune di inumazione, individuato con apposita campitura nelle planimetrie del presente Piano Regolatore Cimiteriale, è costituito da due aree. La prima - parte nuova piano 2 - denominata campo comune n.1 - satura in questo momento - presenta una superficie complessiva di circa mq.42,00 ed è occupato da n.17 posti. La seconda denominata campo comune n.2 - parte nuova piano 4 Campo H - presenta una superficie complessiva di circa mq.120,00 prevede n.30 posti di cui n.1 (uno) occupato.<sup>15</sup>

A queste aree deve essere aggiunto il campo per l'inumazione dei bambini posizionato nei pressi della Cappella Cimiteriale - piano 4 Campo G - ed individuato con apposita campitura nelle planimetrie del presente Piano Regolatore Cimiteriale, che ha superficie di circa mq.27,00 con n.32 posti occupati.

Nel periodo 2010/2021 si sono verificate n.9 sepolture a sistema di inumazione in campo comune. Nessuna inumazione in campo in concessione è stata effettuata nel periodo

---

<sup>14</sup> Parere A.R.P.A. Dipartimento di Varese - parere favorevole con prescrizioni - trasmesso al Comune in data 02/05/2023 prot.3167

<sup>15</sup> I campi esistenti e quelli in progetto sono conformi ai contenuti dell'art.21 del Regolamento Regionale 04/2022 ed all'art.57 del D.P.R. 285/1990 e smi. In particolare, come indicato nel precedente cap.1.3 Geologia:

\* i campi sono ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, proprietà meccaniche e fisiche;

\* le indagini dirette effettuate hanno dimostrato che fino alla profondità di sicurezza di m-3,50 non è presente alcun tipo di falda acquifera.



2010/20221 a dimostrazione che il sistema di inumazione in area “a pagamento” non riscontra interesse presso la popolazione di Golasecca.

### 1.6.3 Tumulazioni

La normativa vigente definisce per tumulazione la *sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei o urna cineraria, contenitore di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi*. I sepolcri, ipogei (sotterranei) od epigei (fuori terra), possono essere a più file o a più colonne, collettivi od individuali.

Nel Cimitero di Golasecca la rilevazione dei colombari e delle cappelle gentilizie risulta la seguente:

	n. complessivi	n. posti salma	n. posti salma occupati	n. posti salma liberi
Loculo colombari	792	792	689	103
Cappella gentilizia	22	250	192	48

Nel Cimitero di Golasecca esistono n.1.006 tombe di famiglia ipogee e attualmente i lotti liberi per l’edificazione di altre tombe con la stessa tipologia sono situati al piano 4 delle parte nuova a sud del Cimitero.

Generalmente le tombe di famiglia vengono strutturate per garantire due posti salma sovrapposti, che permettono nella maggioranza dei casi una rotazione *cosiddetta interna* al termine della convenzione di 60 anni.

Le concessioni più vecchie risultano perpetue. Le concessioni a tempo determinato di durata eccedente i 99 anni<sup>16</sup> possono essere revocate, quando siano trascorsi venti anni dalla tumulazione dell’ultima salma, ove si verifichi una grave situazione di insufficienza del Cimitero rispetto al fabbisogno del Comune e non sia possibile provvedere tempestivamente all’ampliamento del Cimitero.

Nel Cimitero di Golasecca la rilevazione di tombe di famiglia risulta la seguente:

	n. complessivi	n. posti salma	n. posti salma occupati	n. posti salma liberi
Tombe di famiglia	291	614	508	106

<sup>16</sup> Rilasciate anteriormente l’entrata in vigore del DPR 21/10/1975 n.803

#### 1.6.4 Ossario, cinerario e giardino delle rimembranze

La normativa prescrive che nel Cimitero del Comune siano *presenti un ossario ed un cinerario comune per la conservazione di ossa, provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri, provenienti dalla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici conservativi trasformativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa per le quali il defunto, i suoi famigliari o comunque gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione*. Stabilisce altresì che all'interno del Cimitero sia presente un'area in cui disperdere le ceneri chiamato giardino delle rimembranze<sup>17</sup>.

L'ossario deve essere costruito in modo tale che le ossa e le ceneri siano sottratte alla pubblica vista. L'ossario comune esistente è ubicato all'angolo sud del Cimitero. Si trova, in una nicchia ipogea e, pur essendo utile alle necessità attuali del Cimitero, occorre ripensare la sua localizzazione nonché alle dimensioni ed alle caratteristiche costruttive del manufatto.

Il cinerario ed il giardino delle rimembranze non sono presenti.

Gli ossarietti individuali destinati alla tumulazione delle cassette contenenti le ossa provenienti dalle esumazioni e dalle estumulazioni si trovano in prossimità dei colombari e sono stati costruiti con dimensioni adeguate e risultano conformi alla normativa vigente.

Nel Cimitero di Golasecca la rilevazione degli ossarietti individuali risulta la seguente:

	n. complessivi	n. in concessione	n. occupati	n. liberi concessionati	n. liberi da concessionare
Ossarietti individuali	204	145	126	19	59

<sup>17</sup> Regolamento Regionale n.04/2022 - art.26 - *In almeno un cimitero del comune si trova un giardino delle rimembranze per la dispersione delle ceneri. L'area è delimitata da un cordolo o da idonea pavimentazione*

## 2 FABBISOGNO NEL PERIODO 2023/2043

Al fine di consentire un corretto sviluppo del Cimitero per i prossimi dieci anni - durata del Piano Cimiteriale stabilita dalla normativa vigente - il fabbisogno di spazi, di aree e di servizi ed accessori viene ipotizzato per i prossimi vent'anni, dando modo, quindi, di procedere ad una puntuale verifica in occasione dell'aggiornamento decennale del piano stesso. Ciò determina, nel Piano Regolatore Cimiteriale, una realtà "immaginaria" che potrà sostenere anche le trasformazioni territoriali previste e/o prevedibili dal Piano di Gestione del Territorio e le eventuali modifiche delle dinamiche della popolazione derivanti dai cambiamenti socio-economici in atto.

In Lombardia è da prevedersi la crescita futura del numero dei morti e ciò per il semplice motivo che, se da un lato la durata della vita media si è allungata, permettendo in questi anni di compensare e addirittura abbattere quello che è invece l'aumento dei morti derivato dall'incremento della popolazione delle classi senili, dall'altro lato aumenta ed aumenterà sempre più il numero delle persone nelle classi anziane di popolazione e ci si dovrà attendere una o più onde "di piena" di mortalità fra un certo numero di anni.

Come c'è stato il baby-boom negli anni '60 del secolo scorso ci sarà anche il corrispondente aumento del numero di morti all'incirca 70 anni dopo. Il fenomeno - aumento del numero dei morti - comincerà a diventare significativo fra circa 10/15 anni e ne durerà almeno 20 anni per poi stabilizzarsi.

Inoltre, negli ultimi 10 anni all'Ufficio competente del Comune non sono arrivate richieste per destinare aree per inumazione/tumulazioni di defunti professanti religioni diverse da quella cattolica. Di conseguenza, pur non risultando necessario nel dimensionamento del Piano Regolatore Cimiteriale considerare parte dei posti previsti da riservare per eventuali richieste di sepoltura per defunti professanti religioni diverse da quella cattolica, viene data indicazione, in osservanza a quanto prescritto dall'A.R.P.A. Dipartimento di Varese nel suo parere<sup>18</sup> *"... di garantire uno spazio per la sepoltura di salme di individui professanti altra religione, che non può essere espletato, se non parzialmente, dai loculi, dal momento che, per esempio, la religione musulmana non prevede la pratica della tumulazione. ..."*.

---

<sup>18</sup> A.R.P.A. Dipartimento di Varese - parere favorevole con prescrizioni - trasmesso al Comune in data 02/05/2023 prot.3167

## 2.1 Calcolo dell'area dei campi di inumazione

La normativa vigente - in particolare l'art.21 del Regolamento Regionale n.04/2022 - definisce le caratteristiche e l'utilizzo delle aree e delle fosse per inumazione.

Le aree di inumazione sono divise in riquadri ed i vialetti tra le fosse non devono invadere lo spazio destinato all'accoglimento dei cadaveri. Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre 10 anni di età hanno una profondità compresa fra 1,50 e 2,00 metri; nella parte più profonda hanno la lunghezza di almeno 2,20 metri e la larghezza di almeno 0,80 metri e distano l'una dall'altra almeno 0,30 metri per ogni lato. Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore ai dieci anni hanno una profondità compresa fra 1,00 e 1,50 metri; nella parte più profonda hanno la lunghezza di almeno 1,50 metri e la larghezza di almeno 0,50 metri e distano l'una dall'altra almeno 0,30 metri per ogni lato.

Nella redazione del Piano Cimiteriale occorre prevedere un'area per l'inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento al fine di consentire le inumazioni di salme non ancora completamente mineralizzate provenienti dalle estumulazioni e la inumazione di salme conseguenti ad eventi eccezionali.

Per il calcolo dei posti necessari per le inumazioni nel prossimo ventennio si considera:

	n. complessivi
Posti salma attuali	47
Posti salma occupati	18
Inumazioni (2012-2021)	9
Fosse da prevedere (1,5 di 9)	14
Fosse inumazioni dopo estumulazioni (1/6)	8
Fosse a disposizione	29
Fosse da liberare per rotazione	0

Il presente Piano Regolare Cimiteriale stabilisce che gli attuali campi di inumazione, individuati con apposita campitura nelle planimetrie dello stato di fatto e di progetto, ed

occupati attualmente da n.18 tombe, sono di dimensioni idonee al fabbisogno calcolato consentendo la realizzazione di ulteriori n.29 posti salma a fronte della necessità di garantire - secondo la normativa vigente - almeno 22 posti<sup>19</sup>.

Il campo dei bambini viene abbandonato e viene individuato un nuovo campo che presenta una disponibilità complessiva di n.10 posti. Naturalmente l'abbandono dell'attuale campo di inumazione dovrà essere effettuato gradualmente nel corso degli anni con la dovuta attenzione e con il massimo rispetto dei tempi necessari per programmare ed eseguire le esumazioni al termine del singolo periodo di concessione.

Come indicato precedentemente, negli ultimi 10 anni all'Ufficio competente del Comune non sono arrivate richieste per destinare aree per inumazione di defunti professanti religioni diverse da quella cattolica. Pur non risultando necessario, quindi, nel dimensionamento del Piano Regolatore Cimiteriale viene individuata un'area riservata alla sepoltura di salme appartenenti ad etnie professanti altra religione rispetto a quella cattolica.

---

<sup>19</sup> In ossequio ai disposti dell'art.18, comma 5, del Regolamento Regionale n.04/2022 il fabbisogno è dato della somma delle fosse da prevedere (inumazioni periodo 2012-2021 + 50%) e delle fosse occupate nello stesso periodo per esumazioni ordinarie

---



## 2.2 Calcolo del fabbisogno di loculi

La normativa vigente - in particolare l'art.22 del Regolamento Regionale n.04/2022 - definisce le norme costruttive, le caratteristiche e l'utilizzo dei loculi per tumulazione. Come già indicato si intende per tumulazione la *sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei o urna cineraria, contenitore di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi*. I sepolcri, ipogei (sotterranei) od epigei (fuori terra), possono essere a più file o a più colonne, collettivi od individuali.

Ogni feretro deve essere posto in unico loculo o tumulo o nicchia separati ed ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso del feretro.

La struttura del loculo e del manufatto (i loculi possono essere a più piani sovrapposti), sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche. I piani orizzontali devono essere dimensionati per un sovraccarico di almeno 2000 N/mq. Le pareti dei loculi sia verticali che orizzontali devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà. I loculi possono essere stagni od aerati. I loculi per la tumulazione di feretri devono avere misure di ingombro libero interno non inferiore a metri 2,25 di lunghezza, metri 0,75 di larghezza, metri 0,70 di altezza al netto dello spessore corrispondente alla parete di chiusura.

I loculi realizzati negli "edifici" costruiti dal Comune nel Cimitero sono stati ceduti in concessione ai privati per sepolture individuali.

Gli attuali contratti stabiliscono che il diritto di concessione individuale ha la durata di 50 anni dalla data di tumulazione della salma per la quale il loculo è stato concesso<sup>20</sup>. Alla scadenza di tale termine il Comune rientrerà in possesso del loculo, facendo porre i resti mortali secondo le volontà dei parenti ed in caso di mancanza nell'ossario comune. È riservata però agli eredi la facoltà di rinnovare la concessione per uguale periodo di tempo dietro pagamento dell'intero diritto di concessione in vigore all'epoca di scadenza.

Sulla scorta delle analisi precedenti, il fabbisogno di loculi per i prossimi vent'anni viene

---

<sup>20</sup> Le concessioni più vecchie hanno tempi di scadenza più lunghi

calcolato in funzione dei seguenti dati:

	n. complessivi
Tumulazioni in loculo (2012/2021)	85
Tumulazione in cappella (2012/2021)	14
Loculi esistenti	792
Loculi già concessionati	732
Loculi occupati	689
Loculi liberi totali esistenti	103
Loculi liberi già concessionati	43
Loculi liberi da cedere in concessione	60
Loculi da liberarsi con estumulazione	15
Tumulazioni annue (10) medie in loculi/cappelle	14

Numero di loculi necessari per il prossimo ventennio:  $n. \text{ medio } 14 \times 20 \text{ anni} = n.280 \text{ loculi}$ . Di questi n.103 esistenti liberi; n.58 nelle cappelle gentilizie esistenti, n.119 nuovi compresi n.40 posti salma prevedibili nelle nuove cappelle gentilizie.

Nella valutazione della ricettività si deve tener conto anche del fatto che la concessione dei loculi ha durata di 50 anni dalla data di tumulazione della salma per la quale il loculo è stato concesso ed alla scadenza del termine il Comune rientrerà in possesso del loculo stesso, salvo che gli eredi non rinnovino la concessione. Per alcuni anni la disponibilità attuale è sufficiente a soddisfare le richieste in quanto presumibilmente buona parte delle salme che dovranno essere tumulate sono di persone che hanno già provveduto a stipulare la convenzione con il Comune.

Tra qualche anno però il Cimitero dovrà disporre di nuovi loculi al fine di garantire una ricettività in grado di soddisfare il fabbisogno futuro con un certo margine di sicurezza, anche in caso di possibili eventi eccezionali al momento non prevedibili.

L'area per realizzare nuovi loculi è ubicata nella parte a ovest del Cimitero ed è descritta con apposita simbologia nella *Planimetria - Progetto PC 6* che illustra il progetto di Piano Regolatore. Complessivamente potranno essere realizzati n.100 loculi, compresi 10 da

destinare eventualmente alla sepoltura di persone professanti una religione diversa da quella cattolica.

La realizzazione di questo nuovo edificio per loculi, accompagnato da una campagna di estumulazioni da avviarsi al più presto, garantirà una ricettività ampiamente sufficiente a soddisfare le richieste di loculi per i prossimi decenni.

L'Amministrazione Comunale allo stato attuale non ha definito un programma di estumulazione dei posti in scadenza. Negli anni, per tradizione, si è sempre preferito concedere su richiesta un rinnovo della concessione cimiteriale e ciò, unito alla consistente durata temporale delle concessioni stesse non ha permesso di programmare le estumulazioni.

Resta la possibilità in futuro di attuarla e garantire così ulteriori posti disponibili, anche nella parte consolidata del Cimitero.

Il calcolo sarà infatti tanto più verificato quanto più:

- 1) si ricorrerà nei prossimi anni al recupero di loculi a scadenza di concessione;
- 2) si provvederà al corretto riutilizzo di posti esistenti con concessione ancora in essere, attraverso la razionale riduzione in cassetta dei resti da estumulazione ordinaria ed il riutilizzo del posto da parte di avente titolo della concessione vigente;
- 3) verrà incentivata la pratica della cremazione.

Ciò permetterà anche all'Amministrazione di avere economie di scala e di non dover impegnare risorse economiche per la realizzazione di nuovi lotti di colombari o per l'eventuale ampliamento del Cimitero stesso.

### 2.3 Calcolo del fabbisogno di tombe di famiglia

Le aree che nel Cimitero vengono destinate alle tombe di famiglia sono parecchio estese e la loro richiesta dipende da molti fattori locali, quali la condizione economica della famiglia, le tradizioni del luogo in merito alla sepoltura dei feretri, la struttura e l'organizzazione del Cimitero stesso.

Nel Cimitero di Golasecca la disponibilità di posti salma nelle tombe di famiglia è piuttosto numerosa come dimostra la seguente tabella:

	n. complessivi
Tombe di famiglia	1006
Posti salma totali in tombe di famiglia	2048
Posti salma occupati in tombe di famiglia	2012
Posti salma liberi esistenti	36
Posti salma da liberarsi per rotazione	73
Tumulazioni in tombe famiglia (2012-2021)	83
Sepulture annue medie in tombe di famiglia	8

Utilizzando lo stesso metodo di calcolo dei loculi si ha la necessità di prevedere: n. medio 8 x 20 anni = n.160; di questi n.36 liberi esistenti liberi; n.80 da liberarsi con estumulazione; n.44 posti nuovi nei campi previsti e indicati con apposita simbologia nella *Planimetria - Progetto PC 6* che illustra il progetto del presente Piano Regolatore.

### 3 PROGETTO DEL PIANO REGOLATORE DEL CIMITERO

#### 3.1 Linee guida progettuali

Nel progettare un Piano Regolatore Cimiteriale occorre tener ben presente, oltre alla normativa vigente, le abitudini e le consuetudini che localmente ogni comunità ha sviluppato nel corso degli anni.

Così, la necessità di garantire:

- il contenimento della spesa di gestione cimiteriale (che sta influenzando sui processi organizzativi per dar luogo a sepolture più veloci, meccanizzate, meno faticose per il personale);
- la dotazione di spazi e servizi all'interno del Cimitero;

influenza le scelte programmatiche e regolamentari e possono rischiare di creare un forte impatto con le tradizioni locali, con i tempi e le procedure proprie di una ritualità che è un bisogno primario di chi dà sepoltura ad un proprio caro.

Scopo del presente Piano Regolatore Cimiteriale è, allora, quello di influire il meno possibile sulle richieste della popolazione (tumulazione in tombe di famiglia o colombari) garantendo allo stesso tempo la corretta osservanza della normativa e favorendo l'implementazione di quei servizi e di quegli spazi che attualmente sono da considerarsi "*deficitari*" (cinerario, giardino delle rimembranze, sala del commiato, spazi per confessioni diverse dalla cattolica).

Ai fini del presente Piano Regolatore Cimiteriale, in base alle rilevazioni ed alle indagini effettuate, allo sviluppo delle analisi dei dati di occupazione del Cimitero ed alle considerazioni sugli usi della cittadinanza di Golasecca, emerge, quindi:

- la necessità di razionalizzare l'utilizzo delle aree (e dei manufatti) esistenti;
- l'opportunità di prevedere nuovi spazi a completamento di quelli attualmente disponibili;
- l'utilità a favorire e a incoraggiare rituali diversi - come la cremazione - e meno impattanti dal punto di vista del consumo degli spazi.

Nei capitoli successivi della presente relazione vengono descritti, seppur a linee generali, il progetto previsto per il corretto ed ordinato sviluppo che il Cimitero di Golasecca dovrà avere nei prossimi anni.



### 3.2 Razionalizzazione dell'esistente

Il tema della razionalizzazione degli spazi e delle procedure consolidate non è irrilevante ai fini del presente Piano.

In tema di politiche di sepoltura il Piano Regolatore non può che riconfermare l'attuale scelta della popolazione rivolta alla tumulazione in fosse (o in colombari) in concessione; purtroppo, occorre operare una variazione regolamentare tesa a favorire in ogni modo il riuso delle sepolture esistenti, con una politica di rinnovo delle concessioni che sia coerente con i principi di calcolo del fabbisogno indicati nella descrizione delle ipotesi a base delle simulazioni effettuate. È fondamentale limitare al minimo le concessioni cimiteriali non in presenza di salma, in quanto il dimensionamento del fabbisogno è stato calcolato in assenza di tale tipologia di concessioni cimiteriali.

Ogni scelta diversa influisce sulla velocità di occupazione dei posti salma disponibili e quindi con una saturazione più veloce delle aree e dei manufatti a disposizione, con la conseguenza che l'attuale validità del presente Piano diminuisce a valori più ridotti.

È vincolante e inderogabile l'avvio, nel breve termine, di un piano di esumazioni ed estumulazioni al fine di consentire il rispetto della norma sulle inumazioni e sulle tumulazioni in colombari o in tombe di famiglia<sup>21</sup>. La questione forse più difficile da affrontare con un modello matematico è la quantità di posti salma riusabili per la mancanza oggettiva dei dati relativi alla scadenza delle concessioni. La tendenza della cittadinanza all'utilizzo di loculi, edicole funerarie e tombe per la collocazione (assieme a feretri già esistenti nei posti salma) sia di urne di ceneri, che di cassette di resti è una scelta, cosiddetta "*riunificatrice*" di salme, ceneri o resti di famigliari in una stessa tomba.

Il coefficiente di riutilizzo degli spazi è, però, influenzato da tre fattori:

- il criterio con il quale si affronta la serie di esumazioni ed estumulazioni cosiddette di stock, cioè quelle che non hanno in passato seguito il criterio della rotazione;
- la percentuale di salme inconsunte dopo un decennio di inumazione;
- il tempo di permanenza in campo di reinumazione delle salme inconsunte per una completa mineralizzazione che deve essere contenuto al massimo (due anni con addizione

---

<sup>21</sup> Nella parte più vecchia del Cimitero molte tombe appaiono presenti da oltre ottanta / cent'anni. I monumenti funebri che le caratterizzano non appaiono particolarmente "abbandonati" - salvo un numero minimo - ma per forma, dimensione e posizione sottraggono spazio e creano confusione nei Campi di appartenenza

di sostanze biodegradanti).

Il riuso dei loculi è previsto in crescere nel tempo per effetto della possibilità di cremare gli inconsunti dopo l'estumulazione.

Per il calcolo del riuso delle tombe familiari si è optato per considerare le tombe esistenti come in grado di generare autonomamente lo spazio necessario per nuove tumulazioni. Ciò si traduce nella possibilità di utilizzo di non molti manufatti di vecchia costruzione, generalmente senza diretto accesso al feretro, però utile nel medio e lungo termine.

La scelta di non modificare le dimensioni complessive dell'area cimiteriale deve forzatamente essere supportata responsabilmente dall'impegno ad eseguire nei prossimi anni il maggior numero di esumazioni/estumulazioni con il fine di avviare per gli anni a seguire il sistema della rotazione inevitabile con la previsione dell'aumento della mortalità della popolazione nei prossimi decenni.

Il Cimitero attuale, allora, troverà al suo interno, nelle strutture esistenti, buona parte degli spazi per sepoltura necessari nei prossimi anni.

A tutto ciò - come indicato al precedente cap.1.6.1 - deve essere affiancato una necessaria rivisitazione del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale per quel che riguarda *"... la modalità di concessione e rinnovo dei posti salma per tumulazione in modo da garantire una rapida e progressiva rotazione dei loculi, nicchie, forni, tombe di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei o urna cineraria onde evitare una saturazione del cimitero e l'immediata realizzazione di nuovi manufatti, come già previsti nell'area individuata nella parte a ovest del Cimitero e descritta con apposita simbologia nella Planimetria - Progetto PC 6. ..."*<sup>22</sup>.

---

<sup>22</sup> Parere A.R.P.A. Dipartimento di Varese - parere favorevole con prescrizioni - trasmesso al Comune in data 02/05/2023 prot.3167

### 3.3 Nuove dotazione del Cimitero

Il presente Piano non prevede l'ampliamento del Cimitero che, per dimensione e spazi a disposizione, è in grado di "assorbire" i fabbisogni dei prossimi anni.

Gli interventi previsti, che si possono definire integrazione delle dotazioni esistenti, sono descritti brevemente di seguito:



- |                                 |                                      |                   |
|---------------------------------|--------------------------------------|-------------------|
| 1) ingressi principali          | 4) colombari, servizi                | 7) tombe famiglia |
| 2) parcheggi, quinte piantumate | 5) cinerario, giardino della memoria | 8) campo bambini  |
| 3) sala del commiato            | 6) cappelle gentilizie               | 9) campo comune   |

Gli interventi completano la dotazione funzionale degli spazi del Cimitero e consentono la loro razionalizzazione sia dal punto di vista delle dimensioni, dell'accessibilità e della fruizione sia dal punto di vista simbolico.

Il primo lotto dei lavori dovrà riguardare:

- in ottemperanza ai pareri dell'A.T.S. Insubria e dell'A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Varese - dovrà essere progettato e realizzato il giardino delle rimembranze che “... *deve essere reso disponibile da subito ...*”;
- la sistemazione dei campi di inumazione comune e dei bambini; realizzazione contestuale del nuovo campo bambini e dei campi a tumulazione per tombe famiglia;
- la sistemazione e la razionalizzazione degli spazi esterni come indicato nel successivo cap.3.3.1.

Il secondo lotto dei lavori dovrà riguardare:

- la costruzione, nella parte più bassa del Cimitero - ad ovest - di un fabbricato simile ed omogeneo a quelli esistenti contenente un corpo colombari. Consentirà di avere a disposizione nel medio periodo 100 nuovi loculi (di cui una parte - 10 - da destinare alla sepoltura di persone professanti una religione diversa da quella cattolica)

Il fabbricato conterrà altresì:

- \* un ulteriore magazzino per il deposito delle attrezzature e dei materiali per il servizio di inumazione/tumulazione e per la corrente manutenzione del Cimitero;
- \* un ulteriore servizio igienico.

Il progetto dei nuovi loculi dovrà essere conformato alla normativa di cui successivo punto 4 del presente Piano Regolatore Cimiteriale per quel che riguarda i materiali di finitura.

I lotti successivi prevedono la realizzazione dei portali d'ingresso, la costruzione dell'ossario/cinerario comune, della Sala onoranze funebri al feretro - Sala del Commiato, dei campi di inumazione, dei campi di tumulazione.

### *3.3.1 Sistemazioni aree esterne e parcheggi*

La razionalizzazione delle aree esterne è indispensabile. Indicativamente, il progetto del Piano Regolatore del Cimitero prevede il ridisegno complessivo dell'area esterna con la realizzazione lungo la via Matteotti e la strada Comunale del Pignolo:

- di percorsi, veicolari e pedonali, delimitati da aree a verde ed aree pavimentate attrezzate e di riposo;
- la creazione di n.25 parcheggi compresi n.3 parcheggi riservati alle persone disabili;
- la messa a dimora di quinte arboree con l'impiego di cipressi, piante sempreverdi appartenenti alla famiglia delle Cupressaceae che presentano una chioma generalmente affusolata, piramidale molto ramificata, ed apparato radicale che scendono a fuso nella terra in profondità invece che svilupparsi in orizzontale.

Vale la pena sottolineare che la scelta dei Cipressi, emblema della vita dopo la morte, arriva da lontano. Per la sua verticalità assoluta, l'erigersi verso l'alto, il cipresso designa l'anima che si avvia verso il regno celeste. I primi a far uso dei cipressi sono stati gli antichi Egizi, che però non li impiegavano per adornare i luoghi sacri, ma per costruire delle meravigliose tombe e sarcofaghi. Nella Grecia antica il cipresso era associato ad Apollo e Artemide. Era pure l'albero di Ade, dio dei morti. I sacerdoti di questi facevano delle corone con il fogliame e se ne cospargevano le vesti durante i sacrifici. I primi ad utilizzare i cipressi come ornamento sono stati invece i Romani. A tale pianta questi associavano l'immagine dell'elevazione spirituali verso l'aldilà. Un'immagine tra l'altro ripresa poi dal Cristianesimo, che però considerava il cipresso addirittura come una pianta sacra: il legno di cipresso sarebbe stato usato in congiunzione con altre tre essenze per formare la Croce di Gesù. Anche altre religioni hanno optato





comunque per il cipresso per adornare i propri cimiteri: quelle orientali, ad esempio, paragonavano il cipresso ad una fiamma sempre accesa, complice la sua forma.

C'è addirittura un racconto mitico di natura eziologica legato al cipresso raccontato nella leggenda greca di Ciparisso. Apollo, il Dio del sole, si era invaghito della bellezza del giovane Ciparisso, che aveva per compagno un cervo addomesticato. Un giorno per errore Ciparisso colpì l'adorato animale con una freccia. Disperato per l'accaduto chiese agli Dei di far morire pure lui. A questo punto Apollo, commosso, lo trasformò in un albero al quale dette il nome di "Cipresso" appunto. Da qui deriverebbe l'associazione con tutto ciò che è luttuoso, ma pure connesso all'eterno.

### 3.3.2 Nuovi ingressi - percorsi - superamento barriere architettoniche

Gli attuali ingressi principali lungo la via Matteotti - due varchi ricavati nella recinzione - risultano sicuramente funzionali per l'accessibilità diretta ai piani del Cimitero ma appaiono privi di quella rappresentatività che solo un portale<sup>23</sup> garantisce.



Occorre, quindi, prevedere la caratterizzazione degli accessi principali con la creazione di strutture murarie e/o effimere che, progettate appositamente con riferimento alla storia ed alle tradizioni di Golasecca,



valorizzino anche dal punto di vista simbolico l'importanza e la sacralità del Cimitero quale luogo che, come detto in precedenza, custodisce i segni dello scorrere del tempo e degli eventi e che fa della memoria, del silenzio e del paesaggio le sue caratteristiche fondanti. L'esempio di portale d'ingresso, rilevato presso altro Cimitero e riportato in foto, contribuisce a

<sup>23</sup> Nel linguaggio della tecnica, struttura costituita da due piedritti e da ciò che essi sostengono

immaginare di come - con modeste opere - può cambiare il Cimitero dal punto di vista simbolico.

Inoltre, è necessaria una migliore individuazione dei percorsi di distribuzione dei visitatori, così come è necessario garantire la visitabilità di tutti i cittadini compresi quelli con ridotta o impedita capacità motoria. All'interno del Cimitero i percorsi pedonali non sono pavimentati ma sono ricoperti da uno strato di ghiaietto con la presenza di lievi pendenze. Generalmente tutte le zone del Cimitero sono visitabili seppur con qualche difficoltà da parte delle persone con ridotta o impedita capacità motoria; i diversi ingressi consentono l'accessibilità in piano a quasi tutte le aree ed i campi. Gli spostamenti tra i vari dislivelli dovranno essere assicurati da idonei "scivoli" che dovranno essere progettati e realizzati quanto prima dopo aver proceduto alle necessarie esumazioni/estumulazioni. Lo schema successivo mostra in sintesi gli interventi necessari al corretto superamento delle barriere architettoniche:



### 3.3.3 Cinerario/ossario comune - cinerario - giardino delle rimembranze

La normativa di riferimento prevede che il Cimitero sia dotato di un cinerario comune per lo sversamento in forma promiscua di ceneri provenienti dalla cremazione di cadaveri. Il legislatore ha stabilito altresì che all'interno del Cimitero sia presente anche un'area chiamata *giardino delle rimembranze* in cui poter disperdere le ceneri.

Si ritiene comunemente che la dispersione nel cinerario comune sia una forma di sepoltura indistinta dei resti cinerei e non una mera “*dispersione*” correttamente intesa sul piano logico-formale e linguistico. Sotto il profilo lessicale ciò che “*disperdo*” non posso, poi, più raccogliere, operazione, invece, sempre possibile in modalità indistinta all'interno del cinerario.

Pur riconoscendo che nella nostra cultura è radicato il culto perpetuo della conservazione delle spoglie del defunto, il legislatore ha introdotto recentemente la necessità di destinare un'area del Cimitero a *giardino delle rimembranze* all'interno del quale disperdere le ceneri di chi ha manifestatamene espresso la propria volontà in questo senso.

Il presente Piano Regolatore Cimiteriale indica gli spazi e le aree - in prossimità dell'ingresso principale posto a sud-ovest - su cui edificare o prevedere il cinerario/ossari comune in sostituzione di quello esistente, il cinerario a cellette, il giardino delle rimembranze:

- *il cinerario/ossario comune*: poiché la normativa precisa che ogni Cimitero deve avere un “ossario consistente in un manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni” ed un “*cinerario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme*” il Piano prevede la realizzazione di un unico manufatto ipogeo diviso in due vani distinti: una, per la raccolta delle ossa; l'altro per lo sversamento delle ceneri. In tutti e due i vani la custodia dei resti mortali sarà in modo promiscuo ed indistinto, sottratti alla vista del pubblico e le chiusure esterne dovranno essere concepite in maniera tale da evitare infiltrazioni d'acqua, aperture accidentali oppure atti vandalici di effrazione. La struttura potrà essere in muratura di laterizio o in





calcestruzzo armato con opportuna impermeabilizzazione esterna al fine di evitare infiltrazioni di acqua all'interno. Potrà altresì essere realizzato in altro materiale (es. vetroresina o materiale plastico) purché, appunto sia del tutto impermeabile e potrà essere sormontato da una sorta di ara sulla quale effettuare la cerimonia di sversamento;

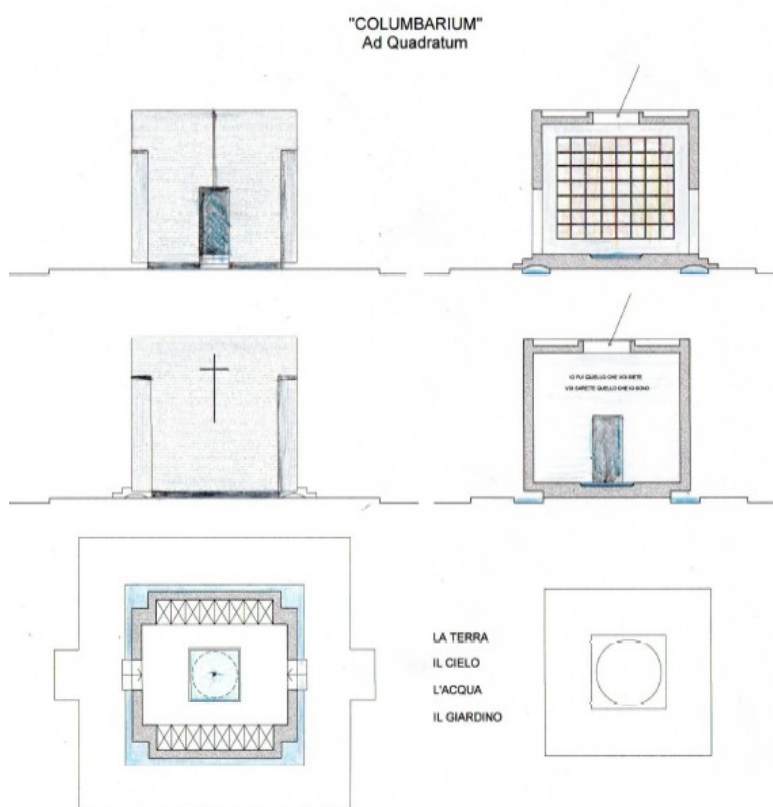
- *l'ossario/cinerario* - a cellette - è il luogo dove sono conservate le ossa dei defunti già

seppelliti e poi riesumati dopo un certo numero di anni e dove sono custodite le ceneri dei defunti che hanno scelto la cremazione come metodo di sepoltura. Di solito si tratta di un manufatto generalmente epigeo e deve avere dimensioni tali da non risultare impattante alla vista.

Potrà essere un unico edificio o più costruzioni. Dovrà essere caratterizzato da elementi e materiali simbolici. I loculi (interni) potranno essere in elementi prefabbricati.

Le dimensioni utili interne degli ossari e/o urne cinerarie, dovranno rispettare quanto previsto dalle

vigenti normative: lunghezza min. m. 0,80, larghezza m. 0,30, altezza m. 0,30 per gli



ossari; lunghezza min. m. 0,40, larghezza m. 0,40, altezza m. 0,40 per le nicchie cinerarie.

- *il giardino delle rimembranze* è ordinariamente costituito da un'area verde, ben delimitata, in cui sono eventualmente realizzati percorsi pedonali (anche simbolici e figurati). L'accesso deve essere opportunamente regolato, con sentieri ed appositi camminamenti, per evitare che i visitatori camminino accidentalmente sulle ceneri o siano da esse travolti in caso di condizioni meteo fortemente ventose.



Il giardino delle rimembranze è un'area verde contornata da cipressi a crescita limitata con un vialetto che si diparte dal manufatto che conterrà le cellette singole. È realizzato nella parte a sud-ovest del Cimitero ed il suo disegno dovrà tenere in forte considerazione il rito accompagnatorio per tale pratica funebre. La progettazione dovrà dedicare particolare attenzione al momento di consegna dell'urna cineraria, che è di grande intensità emotiva per i parenti, da farsi con personale capace in un ambiente idoneo aperto o chiuso. Il progetto del giardino delle rimembranze dovrà quindi svilupparsi sia sotto l'aspetto formale e simbolico sia sotto quello più propriamente intimista ed emotivo.



Dal punto di vista costruttivo il progetto dovrà prevedere:

- a) un'area verde contornata da cipressi a crescita limitata con un vialetto che si diparte dal manufatto che conterrà le cellette singole;
- b) l'acqua, quale elemento essenziale per la dispersione delle ceneri, costituito da una o più fontane e, con funzione anche semplicemente decorativa, da una vasca sottostante di adeguate dimensioni;
- c) uno o più pozzi sotterranei per il conferimento e la dispersione delle ceneri;



- d) percorsi pedonali ed aree di sosta con panchine realizzati nell'ambito dell'area a verde attrezzata con essenze arboree possibilmente non annuali e di facile manutenzione;
- e) impianto di illuminazione crepuscolare al fine di migliorare l'utilizzo del luogo verso il calare della sera nei periodi invernali;
- f) impianto di irrigazione realizzato mediante sistema che utilizzi il recupero dell'acqua piovana.

Lo schema proposto nel Piano individua uno spazio molto particolare che configura un'armonia, un ordine ed una organizzazione rispondente alle necessità specifiche del giardino delle rimembranze, e vuole essere un luogo che, oltre ad essere dedicato alle cerimonie di commiato, permetta la meditazione, la riflessione e la sosta anche a chi ha un caro sepolto in altre parti del cimitero, facendo vivere loro un momento di pace e di serenità.

Il giardino delle rimembranze si discosta dal contesto di riferimento perché ha una espressione concettuale che si diversifica da quella del cimitero tradizionale. È proprio questo che tale spazio vuole comunicare, trasmettendo un messaggio in cui si esprime la possibilità di avere altre forme di sepoltura che prevedono un approccio diverso al fine vita ed in cui chi ci lascia decide, con infinito affetto e rispetto nei confronti delle generazioni future, di lasciare lo spazio ai vivi.

Da questi scarni requisiti tecnici indicati dalla normativa vigente si evince, comunque, che le strutture non richiedono normalmente particolari prescrizioni sotto il profilo costruttivo ed igienico-sanitario; le ceneri del cremato sono ossa calcinate ed il contenuto inquinante non è rilevante<sup>24</sup>.

Con la possibile crescita del ricorso alla cremazione, una soluzione per la quale la ritualità è stata fino ad ora scarsamente valutata, occorre pensare al rito accompagnatorio anche per tale pratica funebre. Finora abbiamo posto attenzione alla ritualità con la quale si saluta il proprio caro, cioè alla cerimonia civile o religiosa precedente alla cremazione vera e propria. È da dedicare particolare attenzione al momento di consegna dell'urna cineraria, che è di grande intensità emotiva per i parenti, da farsi con personale capace (per portamento, vestiario e

---

<sup>24</sup> La questione del cosiddetto inquinamento diventa significativa quando in uno stesso giardino si disperdano migliaia di ceneri di cremati

sensibilità) in un ambiente idoneo aperto o chiuso. Il progetto del *giardino delle rimembranze* dovrà quindi svilupparsi sia sotto l'aspetto formale e simbolico sia sotto quello più propriamente intimista ed emotivo.

### 3.3.4 Sala onoranze funebri al feretro - Sala del commiato

Il presente Piano indica un'area su cui edificare la Sala onoranze funebri al feretro - Sala del Commiato - intesa come spazio in cui è possibile il rito dell'ultimo saluto: la veglia funebre, oggi, esce dalle mura domestiche per entrare in uno spazio comune appositamente adibito. Questo nuovo luogo dovrebbe essere identificato come contenitore del cordoglio per differenti identità.



Dovremo considerarla un'area di frontiera, uno spazio neutro dove possano confluire tutte le fedi religiose. Parenti e amici lo potranno vivere secondo le proprie necessità.

Il rispetto assoluto dell'uomo e il desiderio di valorizzare la diverse identità e le differenti credenze hanno portato ad attuare numerose innovazioni per salvaguardare i diritti di tutti: credenti, non credenti e laici. Tutto questo per permettere di svolgere funerali coerenti con le idee della persona scomparsa, in modo assolutamente dignitoso e disponendo di un luogo idoneo, capiente e funzionale per i riti di etnie e culture ora presenti sul territorio. È un luogo, nell'idea e nelle intenzioni, che i dolenti possono vivere per alcuni giorni come sostituto della abitazione privata nei momenti e nelle funzioni che seguono il decesso. Ciò consente di organizzare meglio la cerimonia, permette a parenti e amici provenienti dai loro luoghi di origine o di residenza di radunarsi, di stare assieme, di ricordare e di piangere il defunto.



### 3.4 Schede tipologiche dei manufatti esistenti

Le caratteristiche architettoniche e tipologiche dei manufatti esistenti vengono riportate nelle schede seguenti che hanno, altresì, lo scopo di individuare quegli elementi rappresentativi (simbolici e/o monumentali) meritevoli di essere preservati nei futuri interventi.

Nella schede vengono indicati le tipologie costruttive, i materiali, i colori, i fregi e le decorazioni delle principali strutture esistenti e vengono delineati gli interventi di restauro o di conservazione consentiti e/o consigliati.

SCHEDA n.1	
INGRESSI - RECINZIONI	
<p><b>Tipologia</b> Gli ingressi pedonali con accesso dall'area a parcheggio di via Matteotti sono semplici e poco simbolici. Gli ingressi carrai sono posizionati sulla strada comunale del Pignolo</p>	 
<p><b>Epoca di costruzione</b> L'impianto cimiteriale è dei primi dell'ottocento. La recinzione originaria è riconoscibile nella parte a nord-ovest del Cimitero. Le recinzioni degli ampliamenti sono degli anni trenta e settanta del '900</p>	 
<p><b>Materiali</b> La recinzione originaria e quella del primo ampliamento è realizzata in muratura di pietre e laterizio. Le recinzioni più recenti sono in cemento armato. I cancelli sono in ferro a disegno semplice</p>	 
<p><b>Elementi decorativi</b> Sulla recinzione originaria sono state posizionate lapidi provenienti da tombe rimosse. Sull'intonaco della stessa recinzione sono percettibili tracce di decorazioni pittoriche</p>	 
<p><b>Stato di conservazione</b> In generale sia le murature che i cancelli sono in buono stato di conservazione e di manutenzione</p>	 
<p><b>Interventi ammessi / consigliati</b> Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. È consigliata una campagna di verifica dei fregi sulle vecchie murature al fine di procedere al restauro conservativo degli stessi</p>	 

## SCHEMA n.2

## PARCHEGGI E AREE ESTERNE

**Tipologia**

I parcheggi non sono - per forma soprattutto - adeguati al loro scopo. Le sistemazioni esterne non sono riconoscibili

**Epoca di costruzione**

La mancanza di informazioni dall'archivio Comunale impedisce di dare certezze sull'epoca di realizzazione delle sistemazioni esterne. Il parcheggio di via Matteotti sembrerebbe realizzato nei primi anni del '900 e poi ripavimentato negli anni '60/'70. Quello a monte a seguito dell'ampliamento del Cimitero

**Materiali**

Il parcheggio lungo la via Matteotti ha pavimentazione in masselli di cemento quello alla sommità della comunale del Pignolo ha pavimentazione in asfalto. Solo nel parcheggio di via Matteotti sono state messe a dimora delle conifere ormai al limite del loro ciclo di vita

**Elementi decorativi**

Nessun elemento decorativo particolare è presente nelle aree esterne

**Stato di conservazione**

Lo stato di conservazione non è ottimale. Nel parcheggio di via Matteotti le radici degli alberi hanno dissestato la pavimentazione rendendo pericoloso il cammino delle persone

**Interventi ammessi / consigliati**

Modifica delle aree esterne con la realizzazione di parcheggi ordinati e la messa a dimora di piante idonee a formare una quinta protettiva del Cimitero



## SCHEMA n.3

## VIALI E VIALETTI

**Tipologia**

I viali, i vialetti le scale costituiscono la rete realizzata per collegare e visitare ogni parte del Cimitero. Con gli accessi diretti dall'esterno consentono alla cittadinanza di visitare ogni livello del Cimitero. Nei viali e nei vialetti sono state posate le tubazioni per l'impianto elettrico

**Epoca di costruzione**

L'impianto cimiteriale è dei primi dell'ottocento. I viali e i vialetti originari sono riconoscibili nella parte più antica del Cimitero. La mancanza di informazioni dall'archivio Comunale impedisce di dare certezze sull'epoca di realizzazione dei viali

**Materiali**

I viali e i vialetti hanno il fondo in materiale terroso compattato e la superficie ricoperto da uno strato di ghiaietto. Le scale utilizzabili per il superamento dei vari livelli - e posti lungo il viale centrale della parte più antica del Cimitero - sono in lastre di pietra naturale "monolitiche" di pregevole fattura

**Elementi decorativi**

Gli elementi decorativi delle scale del viale centrale - colonnine, catenelle, corrimani - sono realizzate in ghisa con forme e dimensioni classiche del probabile periodo di realizzazione - inizio 1900 - e costituiscono con i gradini in pietra un tutt'uno inscindibile ed architettonicamente importante

**Stato di conservazione**

In generale i viali, i vialetti, le scale sono in buono stato di manutenzione e di pulizia

**Interventi ammessi / consigliati**

Occorre una costante e scrupolosa manutenzione e sistemazione del ghiaietto superficiale al fine di consentire un corretto non pericoloso utilizzo da parte di tutti i cittadini anche di quelli con ridotta capacità di deambulazione o con disabilità





## SCHEDA n.4

## CAPPELLA CIMITERIALE

**Tipologia**

La Cappella Cimiteriale, posta sulla prospettiva del viale principale della parte più antica del Cimitero che si diparte dal cancello su via Matteotti. Può essere considerata il “fulcro” del Cimitero anche se si ha l'impressione di un utilizzo ormai modesto e limitato. All'interno si trovano le tombe dei sacerdoti.

**Epoca di costruzione**

Sicuramente costruita in concomitanza con il primo ampliamento del Cimitero sembrerebbe risalire alla fine dell'800 inizio del '900. Il tipo edilizio, tipico del periodo, è caratterizzato dalla semplicità e dalla sobrietà delle linee e dei materiali di finitura

**Materiali**

La struttura portante è in mattoni pieni intonacati all'interno del locale ed a faccia a vista all'esterno. La pavimentazione è in marmette di cemento con semplici decorazioni a cornice. La pavimentazione incornicia altresì una grata che sovrasta dei loculi ipogei con le sepolture dei sacerdoti

**Elementi decorativi**

La facciata è caratterizzata da un timpano ben proporzionato che sovrasta il portone d'accesso in ferro e vetro. Così come per il disegno architettonico, l'edificio è caratterizzato dalla semplicità senza particolari fregi. Un piccolo altare è posizionato di fronte all'ingresso. Una lapide ricorda i sacerdoti

**Stato di conservazione**

Dal punto di vista strutturale non mostra problemi di stabilità. Le pareti appaiono perfettamente conservate e la copertura non mostra particolari esigenze di manutenzione. In generale lo stato di conservazione e di manutenzione appare buono

**Interventi ammessi / consigliati**

Nel caso di interventi di restauro si dovranno preservare i materiali esistenti con l'eventuale utilizzo di nuovi compatibili con l'organismo edilizio. Nel medio termine potrebbe essere opportuno intervenire con lavori di pulitura e rimozione delle muffe da intonaci e pietre naturali



## SCHEMA n.5

## COLOMBARI E CELLETTE OSSARI

**Tipologia**

Si tratta di quattro edifici costruiti all'interno degli ultimi ampliamenti del Cimitero. Tre hanno caratteristiche identiche con copertura a sbalzo a formare un porticato libero. Uno con forma regolare con portico antistante sorretto da colonne. Si sviluppa sia con loculi ipogei che con loculi e cellette epigee

**Epoca di costruzione**

I fabbricati realizzati in lotti successivi sembrano realizzati - per forme e materiali utilizzati - negli anni 60/80 del secolo scorso. Purtroppo la difficoltà nel reperire dati certi all'archivio comunale impedisce di datare con precisione il periodo di costruzione

**Materiali**

La struttura portante è in calcestruzzo armato. La copertura è piana e/o a conci a volta con manto in membrana impermeabilizzata lattrerie in lamiera verniciata e/o in rame. I singoli loculi - e gli ossarietti - sono tamponati con lastre di marmo bianco

**Elementi decorativi**

Sulle lapidi si trovano, oltre all'iscrizione del defunto, la portafoto, il vasetto portafiori e la lampada votiva

**Stato di conservazione**

Dal punto di vista strutturale gli edifici non mostrano problemi di stabilità.

I marmi delle lapidi e dei rivestimenti, oltre che la pavimentazione in piastrelle antigelive si presentano in discrete condizioni di conservazione salvo alcune zone in cui occorre integrare modeste superfici

**Interventi ammessi / consigliati**

Nel caso di interventi di conservazione, necessari nel medio termine per la salvaguardia degli edifici, si dovranno preservare i materiali esistenti ed eventualmente utilizzarne di nuovi compatibili con l'organismo edilizio. Per i futuri interventi si raccomanda l'uniformità delle forme architettoniche





## SCHEMA n.6

## CAPPELLE PRIVATE

**Tipologia**

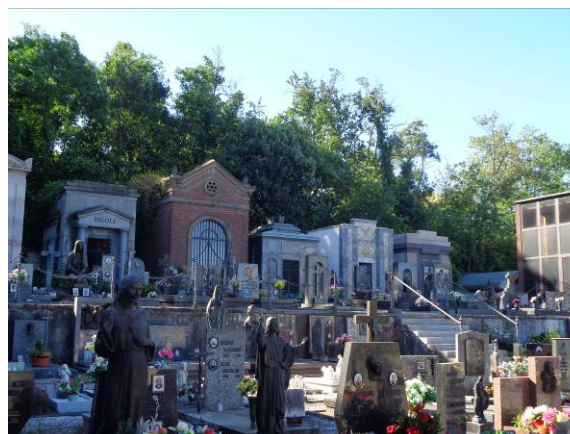
La cappella funeraria privata è comunemente nota anche come cappella gentilizia, nome derivante dalla parola latina “*gentilicius*” traducibile con “*pertinente alla gens*”, ovvero alla propria stirpe. Si trovano cappelle gentilizie a loculi sovrapposti (sei/otto/dieci) di discreto pregio per materiali ed architettura

**Epoca di costruzione**

Pur nella difficoltà a reperire i dati all'archivio comunale le cappelle private sono state generalmente realizzate a partire dagli sessanta/settanta del secolo scorso con alcune pregevoli eccezioni - per forma e finitura - realizzate alla fine ottocento inizio novecento

**Materiali**

Realizzati in muratura di mattoni - o in calcestruzzo quelli più recenti - con rivestimento in intonaco a calce, mattone o pietra naturale. I loculi interni sono chiusi da lastre in cemento e graniglia oppure da lastre in marmo. Le porte d'accesso sono generalmente in vetro od in ferro con linee semplici.

**Elementi decorativi**

Le facciate - ben proporzionate quelle più antiche - presentano elementi decorativi come: colonne; eleganti capitelli; croci; statue; pennacchi; medaglioni; portali sormontati da archi; iscrizioni. All'interno alcune sono arricchite da pavimenti a mosaico e da finestre con vetrate colorate.

**Stato di conservazione**

Lo stato di conservazione delle cappelle private è generalmente buona, sia dal punto di vista strutturale che per quel che riguarda i materiali di finitura. Nella parte più alta del Cimitero, a nord, una cappella risulta completamente abbandonata e in precarie condizioni di stabilità

**Interventi ammessi / consigliati**

Restauro e/o straordinaria manutenzione senza modifica dei materiali di finitura e dell'impostazione architettonica. Non è ammessa l'aggiunta di fregi e/o di elementi decorativi. È da escludere l'eventuale posa di vetri fumè. Alcune facciate hanno necessità di interventi di pulizia.



## SCHEMA n.7

## TOMBE DI FAMIGLIA

**Tipologia**

Tombe di famiglia per inumazioni e/o tumulazioni, ipogei, realizzate con particolare cura per l'aspetto simbolico e costruttivo. In alcuni casi il disegno della sepoltura è prettamente massiccio e maestoso, in altri semplice e spoglio

**Epoca di costruzione**

Quelle più datate sono tombe erette nel periodo della prima seconda dell'ottocento. Nella zona dei recenti ampliamenti generalmente sono tombe erette negli ultimi quaranta/cinquanta anni

**Materiali**

Marmi pregiati per le lastre funebri, per le lapidi, per le statue e per i cippi; cordoli in pietra o cemento per il contenimento; accessori (statue, croci, portafiori, portafoto, lampade votive, catenelle o barre, ecc.) in rame o ferro battuto; iscrizioni in rilievo; ghiaio bianco a contorno

**Elementi decorativi**

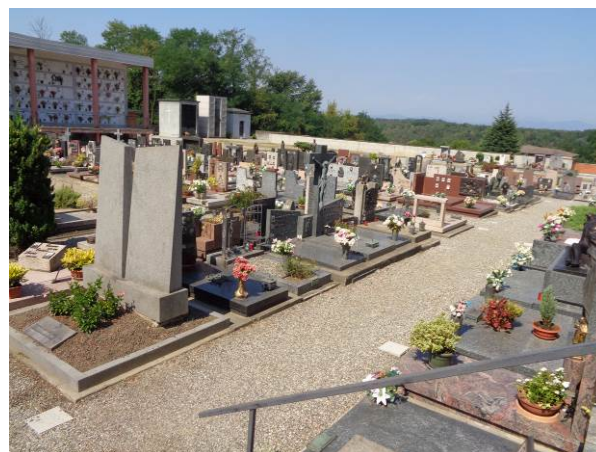
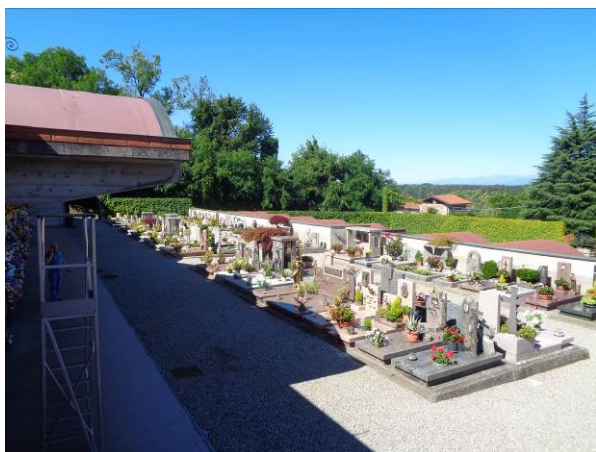
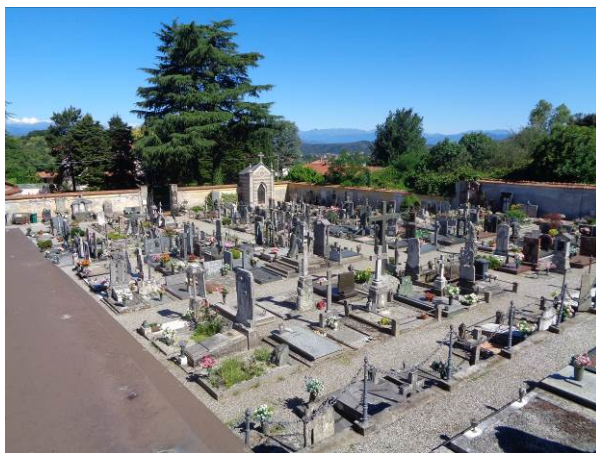
La presenza di diversi elementi decorativi in materiale pregiato (marmo, rame e ferro battuto) caratterizzano le sepolture. Le statue e le croci, di pregevole fattura e dimensione contribuiscono a definire l'importanza e l'autorevolezza delle salme che riposano nella tomba.

**Stato di conservazione**

Generalmente lo stato di conservazione e di manutenzione è eccellente. Le numerose tombe più vecchie sono in alcuni casi al limite dell'abbandono. Occorrerà avviare una campagna di estumulazioni al fine di mettere a disposizione terreno utile a nuove inumazioni.

**Interventi ammessi / consigliati**

Interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria senza modifica dei materiali di finitura. Non è ammessa l'aggiunta di ulteriori fregi e/o di elementi decorativi. Occorre provvedere ad una accurata pulizia con tecniche e prodotti adeguati per rimuovere muffe/incrostazioni depositate sulle pietre





## SCHEDA n.8

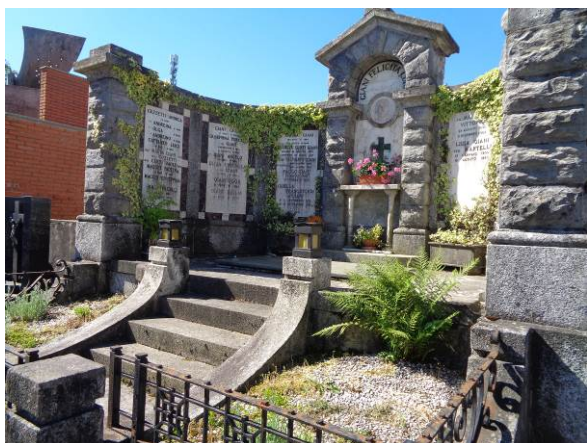
## MONUMENTI DA PRESERVARE

**Tipologia**

Tombe di famiglia per inumazioni e/o tumulazioni, ipogei, realizzate con particolare cura per l'aspetto simbolico e costruttivo. In alcuni casi il disegno della sepoltura è prettamente massiccio e maestoso, in altri semplice e spoglio

**Interventi ammessi / consigliati**

Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro. Occorre provvedere ad una accurata pulizia con tecniche e prodotti adeguati per rimuovere muffe e incrostazioni depositate sulle pietre e sugli accessori





## 4 NORME ATTUAZIONE - REGOLAMENTO EDILIZIO CIMITERIALE

La normativa prevede l'individuazione delle norme di attuazione del Piano Cimiteriale che non potranno essere in contrasto da quelle contenute nelle norme Statali o Regionali vigenti. Gli articoli che seguono - che integrano e completano quelli contenuti nel Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n.16 del 23/03/2015 e modificato con Delibere n.71 del 19/12/2015, n.4 del 28/01/2019, n.18 del 21/05/2021 - costituiscono l'insieme delle norme che specificano gli interventi previsti dal Piano, precisando le indicazioni quantitative e qualitative degli stessi.

### 4.1 *Finalità ed oggetto delle norme*

La presente normativa disciplina le attività e i servizi correlati alla gestione degli spazi cimiteriali, senza sovrapporsi agli altri strumenti normativi. Le presenti NTA regolano le attività relative alle parti di espansione e la modifica degli spazi e delle aree esistenti.

### 4.2 *Norme generali per il decoro del Cimitero*

La manutenzione ordinaria e straordinaria delle edicole e delle tombe private è a totale carico dei privati concessionari. Il Comune può obbligare, con ordinanza del Sindaco per motivi di decoro, sicurezza o igiene, opere di manutenzione dei manufatti privati a carico dei Concessionari.

In caso di sepoltura privata abbandonata (per incuria o per morte degli aventi diritto) il Comune può provvedere alla rimozione dei manufatti pericolanti, previa diffida ai componenti della famiglia del concessionario, da farsi, ove occorra, anche per pubbliche affissioni.

La lampade votive, le decorazioni, gli abbellimenti e le iscrizioni da porre sulle lapidi e sui cippi dovranno essere poste in opera solo dopo aver chiesto ed ottenuto l'autorizzazione dal Comune che potrà esprimersi in merito alla tipologia scelta. Nel caso delle lapidi dei loculi i suddetti elementi dovranno uniformarsi al modello scelto dal Comune in sede di realizzazione, per evitare disomogeneità sul fronte degli edifici a loculi.

Sulle sepolture ad inumazione si possono deporre fiori e coltivare piccole aiuole, purché le radici ed i rami non ingombrino le tombe vicine.

È vietato danneggiare o sfregiare i muri del Cimitero, le pareti delle edicole, le lapidi ed ogni opera presente all'interno del Cimitero.

#### *4.3 Concessioni cimiteriali*

L'area cimiteriale è demanio comunale; l'assegnazione di sepolture private è effettuata mediante il provvedimento amministrativo denominato concessione cimiteriale.

Il concessionario privato acquisisce il diritto di usare la sepoltura per un periodo di tempo prestabilito e alle condizioni contenute nel Regolamento Cimiteriale, rimanendo integro il diritto di proprietà del Comune.

Il diritto di usare la sepoltura non è commerciabile, né alienabile, né trasmissibile in eredità. Esso è circoscritto alla possibilità di usufruire della sepoltura privata per la collocazione dei defunti della famiglia del concessionario e dei defunti associati in vita agli enti concessionari. Il rilascio della concessione è subordinato al pagamento della relativa tariffa.

#### *4.4 Sepolture private*

La sepoltura privata è lo spazio cimiteriale concesso ad una persona fisica o giuridica, affinché questa ne usufruisca per la collocazione dei defunti della propria famiglia o rispettivamente dei propri associati.

Ai fini di una corretta programmazione dell'uso del Cimitero, la costruzione di edifici destinati alla tumulazione è riservata di norma all'Amministrazione comunale. L'edificazione da parte di terzi su aree avute in concessione può essere consentita se compatibile con la programmazione comunale.

L'atto di concessione stabilisce il termine entro il quale devono essere ultimati i lavori a pena di decadenza della concessione; nell'eventualità della decadenza la tariffa pagata viene restituita con la deduzione del 30% a titolo di penalità. Si applicano alle sepolture costruite dai privati tutte le norme delle presenti Norme e del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale, ivi comprese quelle inerenti al diritto di sepoltura, ai casi di decadenza e revoca e di rinnovo della concessione.

Le sepolture private si distinguono in:

- a) posto in terra: consiste in una superficie di terreno di dimensioni pari a quelle prescritte per le fosse dei campi comuni, ove la sepoltura si pratica con il sistema dell'inumazione;

- b) tomba di famiglia: consiste in un insieme di più loculi inseriti in un manufatto edilizio, ove la sepoltura si pratica con il sistema della tumulazione;
- c) posto in muratura: consiste in un loculo inserito in un manufatto edilizio, ove la sepoltura si pratica con il sistema della tumulazione;
- d) celletta: consiste in un loculo di dimensioni contenute ove tumulare cassetture ossario o urne cinerarie;
- e) posto ossario e cinerario in terra consiste in una superficie di terreno di dimensioni stabilite dal presente Piano Cimiteriale destinato a ricevere cassetture ossario o urne cinerarie.

Entro sei mesi dalla concessione le sepolture private, ancorché non utilizzate, devono essere contrassegnate da un'epigrafe riportante il nome della famiglia o del defunto. Entro lo stesso termine sui posti in terra deve essere collocata una lapide.

#### *4.5 Lapi e monumenti cimiteriali*

È soggetta ad autorizzazione comunale la posa, sulle sepolture all'interno del Cimitero, di lapidi, targhe ed epigrafi che rispettino le norme e le caratteristiche standard prescritte dalle presenti norme e dal Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale che potranno essere maggiormente dettagliate e specificate con ordinanza sindacale.

I soggetti interessati o l'impresa da loro incaricata per iscritto presentano in duplice copia all'ufficio una comunicazione di inizio lavori accompagnata da una relazione che descriva le opere da compiersi e dimostri il rispetto delle caratteristiche regolamentari. La relazione deve essere integrata da un disegno in scala delle opere da eseguirsi. La relazione e il disegno anzidetti non necessitano della firma di professionista abilitato.

I lavori possono essere avviati alla scadenza del decimo giorno successivo alla presentazione della comunicazione, salvo che l'ufficio entro tale termine non richieda le variazioni necessarie per riportare le opere da compiersi entro i limiti regolamentari. I lavori possono avviarsi anche prima di tale termine qualora l'ufficio ne riconosca la regolarità e devono essere completati entro sei mesi.

Durante l'esecuzione dei lavori il personale a ciò incaricato deve essere in possesso della copia della comunicazione presentata all'ufficio, riportante gli estremi di ricevuta; tale

documentazione deve essere mostrata al personale cimiteriale a sua semplice richiesta.

Per la completezza dell'esame delle comunicazioni, relazioni e disegni pervenuti, l'ufficio può richiedere il parere dei competenti settori tecnici del Comune anche ai fini di accertare l'eventuale necessità della acquisizione, sulle opere progettate, di concessione o autorizzazione ai sensi delle vigenti normative urbanistiche ed edilizie. Il termine di 10 giorni può in tale caso essere aumentato fino a 30 giorni.

L'autorizzazione ai sensi della normativa vigente al momento della richiesta è dovuta per la realizzazione di tombe di famiglia in muratura, cappelle funerarie e di monumenti funebri.

Il Sindaco può concedere a enti, associazioni o comitati che ne fanno richiesta, di apporre nei cimiteri iscrizioni a ricordo di cittadini ritenuti meritevoli.

#### *4.6 Monumenti funebri - lapidi - targhe*

Ogni manufatto posto sulla sepoltura di un defunto deve riportare, inciso in modo chiaro, sulla parte inferiore sinistra, la numerazione assegnata alla sepoltura stessa. Per la realizzazione dei manufatti sono consentiti materiali tradizionali e comunque consoni all'ambiente. Le epigrafi devono essere formulate nel rispetto della dignità del luogo.

Nelle gallerie e nelle edicole non possono essere collocati vasi o ceri per terra e non possono essere fissati alle targhe sulla parete cassette o recipienti o altri oggetti che sporgano oltre i 15 cm. Si consente il collocamento di fotografie, purché eseguito in modo da garantire la permanenza nel tempo.

È permessa la coltivazione di fiori e piante sulle sepolture in terra sia comuni che private, purché non oltrepassino l'altezza di 90 cm. dal suolo e non eccedano con i rami i limiti assegnati alla lapide della sepoltura e non rechino danno od ingombro al passaggio.

Sono vietate decorazioni facilmente deperibili e l'impiego quali portafiori di barattoli di recupero.

##### *a) Campi di inumazione*

Ogni fossa di inumazione è contraddistinta da un cippo, lapide o altro supporto, costituiti da materiale sufficientemente resistente, sul quale sono riportati, con modalità durature e non facilmente alterabili, l'indicazione del nome, del cognome, della data di nascita e di morte.

Il cippo, la lapide o altro supporto, collocati dai familiari o dagli altri soggetti interessati, devono essere conformi alle seguenti norme: sulle sepolture in campi per inumazione è consentita soltanto la posa di una cordonatura a delimitazione del posto e la posa di un cippo identificativo del defunto.

La dimensione del monumento dovrà rispettare quanto sotto indicato:

- *cordonatura*: dimensione fissa cm. 80x190 (cordoli in qualsiasi materiale posati sui sostegni eventualmente posati dal Comune o a secco);
- *base appoggiata su cordonatura*: dimensione massima cm. 85x50;
- *cippo identificativo*: dimensione massima cm. 80 di larghezza e cm. 15 di profondità;
- *altezza massima della struttura*: misurata da terra di cm 100 (comprensivo di cordolo base e cippo)

La misura dell'altezza si intende sempre come massima a partire dal livello del terreno.

Qualora le sepolture siano dotate di apposito muretto per il sostegno della lapide, le lapidi stesse devono rispettare in larghezza ed in altezza la misura del muretto stesso.

La lunghezza delle lapidi deve comunque rispettare l'allineamento dato ai viali e alle sepolture preesistenti che possono imporre misure inferiori a quelle indicate sopra.

È consentito collocare ornamenti mobili quali vasi, croci, ritratti, lumi o ceri o statue sulle targhe, lapidi, monumenti funebri, purché decorosi e rispondenti alla severità del luogo.

#### b) Sepolture private

Le sepolture private devono essere contenute nei limiti dell'area concessa.

La costruzione della sepoltura privata è soggetta a sorveglianza da parte del competente servizio tecnico comunale.

Nella costruzione di tombe di famiglia l'esecutore deve recintare a regola d'arte lo spazio assegnato per evitare eventuali danni a cose, visitatori, o personale di servizio. È vietato occupare spazi attigui senza l'autorizzazione dell'ufficio.

I materiali di scavo e di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle discariche o al luogo indicato dall'ufficio secondo l'orario e l'itinerario che verranno prescritti, evitando di spargere materiali e di imbrattare o danneggiare opere; in ogni caso l'impresa



deve ripulire il terreno e ripristinare le opere eventualmente danneggiate.

È vietato attivare sull'area concessa laboratori di sgrossamento dei materiali. Per esigenze di servizio può essere ordinato il trasferimento di materiali in altro spazio.

Nei giorni festivi il terreno adiacente alla costruzione deve risultare riordinato e libero di cumuli di sabbia, terra, calce o altro materiale.

Nelle aree destinate a tombe di famiglia è consentita la posa di monumenti funebri.

La costruzione delle opere deve essere contenuta nei limiti dell'area concessa e non deve essere di pregiudizio alle opere confinanti o ai servizi del Cimitero.

È consentita la posa di monumento delle seguenti dimensioni massime:

- per le tombe singole (un posto + un sovrapposto) = m. 2,00x0,90;
- per le tombe doppie (due posti + due sovrapposti) = m. 2,00x1,80;
- distanza l'una dall'altra = almeno m. 0,30

I singoli progetti relativi a monumenti funebri da posare su sepolture private devono essere approvati dal Responsabile del Servizio Tecnico.

Il concessionario di area per tomba di famiglia è tenuto a presentare la relativa richiesta di autorizzazione completa di progetto del manufatto (in duplice copia) entro sei mesi dalla stipula del contratto cimiteriale. Entro sei mesi dall'approvazione del progetto devono essere ultimati i lavori di posa del monumento. Nessuna modifica può effettuarsi al progetto autorizzato, anche in corso d'opera, senza averne fatto richiesta ed ottenuta l'approvazione dal Comune.

c) Cappelle e colombari

Al fine di mantenere l'impostazione dello spazio cimiteriale le cappelle ed i colombari in progetto, siano esse di realizzazione privata, comunale o di enti gestori, dovranno avere un'impostazione edilizia e di materiali di massima coincidente con quelli già esistenti.

#### 4.7 *Giardino delle rimembranze*

Il giardino delle rimembranze previsto dal presente piano regolatore dovrà ordinariamente essere costituito da un'area verde, ben delimitata da un lato da un manufatto basso di raccolta a sistema di tumulazione di urne cinerarie, in cui sono eventualmente realizzati percorsi pedonali (anche simbolici e figurati). L'accesso deve essere opportunamente regolato, con

sentieri ed appositi camminamenti, per evitare che i visitatori camminino accidentalmente sulle ceneri o siano da esse travolti in caso di condizioni meteo fortemente ventose. I materiali lapidei di finitura dovranno essere di colore chiaro come le lapidi esistenti.

Dovrà essere previsto, altresì, uno spazio, aperto o chiuso, da dedicare al momento della consegna dell'urna cineraria.

#### *4.8 Accesso al Cimitero per lavori*

L'orario di accesso al Cimitero per l'esecuzione di lavori è fissato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale entro l'orario stabilito per il pubblico e con esclusione delle festività. È comunque vietato introdurre materiale o eseguire qualsiasi lavoro all'interno del Cimitero nelle giornate comprese fra il 28 ottobre ed il 5 novembre. I lavori in corso devono essere sospesi e i luoghi interessati completamente riordinati prima del 28 ottobre di ogni anno.

È vietato alle imprese svolgere all'interno del Cimitero attività commerciali.

Il personale delle imprese o comunque quello ammesso ad eseguire lavori all'interno del Cimitero deve tenere un comportamento consono alla natura del luogo.

È ammessa l'entrata di veicoli adibiti al trasporto o prelievo di materiali purché questi sostino all'interno del Cimitero solamente per il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico e scarico. Essi devono avere le ruote gommate e procedere a passo d'uomo.

#### *4.9 Modalità dei lavori*

I soggetti che eseguono lavori nel Cimitero sono responsabili di ogni danno causato a persone o cose.

I materiali occorrenti per l'esecuzione delle opere devono essere introdotti già lavorati nel Cimitero. Deve essere cura delle ditte o dei privati evitare di spargere materiali sul suolo del Cimitero o di imbrattare le opere e le lapidi già esistenti. I materiali ricavati dallo scavo e i residui delle lavorazioni devono essere trasportati nel luogo indicato dal personale cimiteriale. Il prelievo dal Cimitero di lapidi e altri ornamenti fissi deve essere autorizzato dall'ufficio tecnico comunale. Nell'autorizzazione saranno specificati le modalità e i tempi del prelievo da eseguirsi comunque a cura e spese degli interessati. L'autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale cimiteriale.

Nella posa in opera delle lapidi deve essere mantenuto l'allineamento con quelle già esistenti, rispettando le eventuali disposizioni impartite dall'ufficio tecnico comunale.

Ove si rilevino delle difformità o irregolarità nella posa in opera delle lapidi, gli interessati sono intimati dall'ufficio tecnico comunale di provvedere al ripristino o alla regolarizzazione in un tempo comunque non superiore a dieci giorni. Scaduto inutilmente il termine prescritto le lapidi sono rimosse senza alcun altro preavviso da parte del Comune e provvisoriamente depositate in luogo idoneo. Il Comune non è responsabile degli eventuali danni arrecati ai manufatti per ed in causa della rimozione forzata. Le lapidi sono tenute a disposizione degli interessati per un periodo di sei mesi, trascorso il quale sono avviate alla demolizione.

#### *4.10 Estromissione di imprese dal Cimitero*

La violazione, da parte delle imprese ammesse ad eseguire lavori nel Cimitero, delle disposizioni delle presenti Norme, sono ad esse contestate dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale con l'intimazione della regolarizzazione a norma degli articoli precedenti. Alla terza contestazione successiva nell'arco di dodici mesi il Responsabile dell'U.T.C. può irrogare la sanzione della sospensione dei lavori in corso per un periodo non superiore a trenta giorni e nei casi più gravi la sanzione della estromissione dell'impresa dal Cimitero per un periodo massimo di tre mesi.

#### *4.11 Rimozione di manufatti e ornamenti*

Previa diffida diretta agli interessati, se noti, o pubblicata all'Albo Comunale ed alla bacheca Cimiteriale per un mese, sono rimossi d'ufficio i monumenti e le lapidi indecorosi o la cui manutenzione difetti al punto tale da renderle non confacenti o non conformi allo scopo per il quale vennero collocate. Senza obbligo di nessun avviso sono ritirati o rimossi d'ufficio dalle tombe tutti gli oggetti che si estendano fuori dagli spazi di competenza o che, in qualunque forma, non si addicano al decoro del Cimitero.

Gli ornamenti di fiori e piante devono essere adeguatamente curati dagli interessati e devono essere tolti non appena avvizziti. Il personale cimiteriale ha la facoltà di provvedervi direttamente in caso di negligenza degli interessati.

Il diritto alla permanenza di un monumento funebre, di una lapide o di una targa sulla sepoltura del proprio defunto decade automaticamente con la dichiarazione di termine della

rotazione ordinaria, se in campo comune, o con la scadenza per qualsiasi motivo della concessione della sepoltura privata. Ogni manufatto di cui non è fatta richiesta esplicita di prelievo da parte dei proprietari o chi per essi, entro le date contenute nelle lettere di avviso delle esumazioni ordinarie o della scadenza della concessione, diventano a tutti gli effetti e senza alcun obbligo di rimborso o indennizzo di proprietà del Comune. Gli oggetti non aventi nessun valore artistico e non altrimenti riutilizzabili sono avviati alla demolizione e allo smaltimento. Gli oggetti che possono presentare pregio artistico e storico sono depositati in luogo idoneo; l'ufficio tecnico comunale presenta periodicamente alla Giunta Comunale l'elenco di tali oggetti con proposte circa la loro destinazione.

Le fotografie e altri ricordi strettamente personali collocati sulla sepoltura, sono conservati per un periodo di sei mesi entro il quale la famiglia può ritirarli senza alcuna formalità.

L'Ufficio Tecnico Comunale può disporre - o concedere su richiesta - che sia conservato il monumento o la lapide di una sepoltura privata scaduta se non prelevata dai proprietari. Il nuovo concessionario è impegnato a conservare dette opere modificando unicamente le iscrizioni e le epigrafi.

## 5 DOCUMENTI DEL PIANO E PROCEDURE DI APPROVAZIONE

Il Piano Cimiteriale è composto dai seguenti documenti, che allegati allo stesso quale parte integrante, consentono di conoscere il Cimitero così come attualmente costituito ed organizzato e così come viene ipotizzato nel progetto di trasformazione previsto al fine del corretto ed ordinato sviluppo del Cimitero di Golasecca per i prossimi anni.

I documenti costituenti il Piano Regolatore Cimiteriale per il periodo 2023/2033 sono:

- Relazione del Piano Regolatore Cimiteriale
  - Premessa*
  - 1 Stato di fatto*
  - 2 Fabbisogno nel periodo 2023/2043*
  - 3 Progetto del Piano Regolatore del Cimitero*
  - 4 Norme di Attuazione - Regolamento edilizio cimiteriale*
  - 5 Documenti del Piano e procedure di approvazione*
- PC1 Inquadramento territoriale
- PC2 Catasto / proprietà - *(individuazione catastale e delle proprietà comunali)*
- PC3 P.G.T / P.d.R. - *(inserimento del Cimitero nel Piano di Governo del Territorio)*
- PC4 Planimetria - Rilievo - *(rilievo celerimetrico del Cimitero)*
- PC5 Planimetria - Stato di fatto - *(rilievo spazi e servizi del Cimitero)*
- PC5.1 Planimetria - Stato di fatto - *(rilievo e campi di sepolture)*
- PC6 Planimetria - Progetto - *(progetto delle trasformazioni del Cimitero)*
- PC6.1 Planimetria - Progetto - *(progetto e campi di sepolture)*
- PC7 Planimetria - Superamento barriere architettoniche - *(schema percorsi)*
- PC8 Planimetria - Sovrapposizione interventi - *(Demolizioni e nuove costruzioni)*

Il presente Piano Regolatore Cimiteriale che, come prevede il Regolamento Regionale 04/2022, avrà durata di dieci anni, sarà approvato dal Comune dopo l'acquisizione del parere favorevole dell'A.T.S. Insubria<sup>25</sup> e dell'A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Varese<sup>26</sup>, competenti per territorio, secondo le rispettive specializzazioni. I pareri sono presi in considerazione e le osservazioni e/o condizioni sono introdotti nel presente Piano.

Le vigenti norme in materia cimiteriale non definiscono nel dettaglio il procedimento di approvazione del P.R.C, salvo il fatto di prescriverne l'approvazione da parte del Comune.

---

<sup>25</sup> A.T.S. Insubria - parere favorevole con prescrizioni - trasmesso al Comune in data 06/03/2023 prot.1872

<sup>26</sup> A.R.P.A. Dipartimento di Varese - parere favorevole con prescrizioni - trasmesso al Comune in data 06/03/2023 prot.3167



Purtuttavia, trattandosi di un vero e proprio strumento di pianificazione territoriale, l'approvazione rientra fra le competenze del Consiglio Comunale ed è possibile pervenirvi con un procedimento del tutto analogo a quello di un piano urbanistico di settore ovvero:

- adozione da parte del Consiglio Comunale;
- deposito degli atti e pubblicazione per 30 giorni a libera visione al fine della presentazione da parte dei soggetti interessati di osservazioni nei successivi 30 giorni;
- controdeduzione alle osservazioni pervenute;
- definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- deposito e pubblicazione degli atti approvati ai fini dell'efficacia degli stessi.

Il procedimento configurato garantisce trasparenza al processo e offre alla cittadinanza la possibilità di formulare le proprie osservazioni e di vederle eventualmente recepite, in un procedimento il cui arco temporale è definito e relativamente breve.

Inoltre, le previsioni del Piano Regolatore Cimiteriale approvate dal Consiglio Comunale verranno immediatamente recepite dal P.G.T., per il quale la L.R. 12/2005 prescrive un procedimento sostanzialmente analogo, ma con tempistiche di conclusione più lunghe.

#### IL PROGETTISTA

arch. Giuseppe Francesco Capellini

